L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA - Via Mentana 4 - Tel. 21-665 - C. C. Postale 8-815 — QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) — Anno XLIII - N. 190 — (Spedizione in abbonamento postale)

Cent. 30 la copia — ABBONAMENTI: Italia e Colonie: ANNO L. 75.— - SEMESTRE L. 38.— - TRIMESTRE L. 20.— Estero . . . . . : ANNO L. 160.— - SEMESTRE L. 81.— - TRIMESTRE L. 42.— Pei paesi della Convenz. di Madrid ugual prezzo che per l'interno attraverso gli uff. post.

VENERDI' 19 AGOSTO 1938-XVI

TARIFFA DELLE INSERZIONI (per m/m di altezza, larghezza una colonna) Pubblicità Commerciale L. 4 - Echi di Cronaca L. 6 - Finanziari, Legali, Aste L. 5 - Necrologie L. 3 - Pagamento anticipato - Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare quelle inserzioni che a suo giudizio insindacabile ritiene di non potere pubblicare. - Rivolgersi all'UFFICIO PUBBLICITA' DEL GIORNALE, Bologna, Via Mentana 4 - Tel. 21664 - 21665.

PROBLEMI CONTEMPORANEI

Economia e filosofia

In un momento in cui i principi fondamentali della scienza economica vengono sottoposti a profonda revisione da parte degli studiosi di tutto il mondo, torna opportuno riprendere in esame la questione dei rapporti fra economia e filosofia, in quanto, come è noto, la sistemazione dei primi principi di ogni scienza può condurre a risultati soddisfacenti solo se è condotta alla luce della elaborazione filosofica. Con vivo plauso va accolto pertanto l'annunzio che al primo piano delle discussioni, nell'imminente Congresso annuale di Bologna, la Società Italiana di Filosofia ha posto appunto il tema: «Economia e filosofia». Naturalmente l'aspetto di questo tema che desterà il maggiore interesse sarà quello dei rapporti fra l'etica e la scienza economica.

Invero il problema delle relazioni fra economia ed etica appartiene alle questioni più dibattute della scienza economica. In ogni tempo, e soprattutto a partire da quando lo studio dell'economia cominciò ad essere condotto secondo i canoni della moderna scienza sociale, affiorò la questione delle relazioni fra economia ed altri ordini di conoscenze, e specialmente fra economia ed etica, fra economia e scienza politica. E' innegabile tuttavia che l'esigenza di una sostanziale revisione in questa materia si manifesti oggi con particolare intensità.

Si sa che in Italia le discussioni scientifiche intorno alla sistemazione teorica dell'economia politica corporativa si sono soprattutto concentrate intorno alla connessione fra scienza economica, da una parte, ed etica e scienza politica, dall'altra, in quanto si è riconosciuto che la prima deve accogliere da queste ultime discipline la nozione dei «fini» della società corporativa.

In Francia il vivo interesse degli studiosi per il medesimo problema è dimostrato dal fatto che, dopo la pubblicazione del saggio del Prof. Giorgio Del Vecchio, su «Diritto ed economia», la *Revue d'Economie Politique*, l'esponente massimo del pensiero scientifico degli economisti francesi, ha aperta una discussione su economia e morale, alla quale hanno partecipato diversi economisti italiani.

Altrettanto intensa è la discussione del medesimo problema in Germania da una parte noti studiosi, che già alcuni anni or sono avevano affermata la inscindibilità della scienza economica dall'etica, ritornano sull'argomento, apportando ulteriori motivi in difesa di quella tesi (cito per tutti Werner Sombart, che nella recentissima pubblicazione: « Weltanschauung, Wissenschaft und Wirtschaft », riprende le idee già avanzate nel 1930 nella nota opera: « Die drei Nationalökonomien»; dall'altra giovani studiosi, maggiormente sensibili alle nuove idee politiche e sociali di quel Paese, procedono alacremente nel lavoro costruttivo, mirando a sostituire all'antica premessa individualistica della scienza economica una nuova concezione filosofica, partente dalla nozione del « tutto sociale » (Hans Peter: « Der Ganzheitsgedanke in Wirtschaft und Wirtschaftwissenschaft »).

Negli Stati Uniti d'America, mentre la così detta corrente istituzionalista, inaugurata da Thorstein Veblen, va facendo nuovi progressi sviluppando sempre più l'idea centrale che « la scienza economica deve evolversi con l'evolversi delle istituzioni », e deve quindi prender nozione dei «fini sociali», autorevoli studiosi, educati secondo la linea tradizionale della scienza economica, sentono il bisogno di riproporsi il problema dei rapporti fra economia ed etica. Così il prof. Frank Knight, dell'University of Chicago scrive della « Ethics of Competition », e il Prof. J. M. Clark, della Columbia University, si occupa della « Economics of Social Value ».

Si può dire che il fervore delle discussioni e dei dibattiti che nei vari paesi si svolgono oggi intorno alla fondamentale questione dei rapporti fra economia ed etica sia uguagliato soltanto dal grande interesse per la sistemazione delle principali questioni metodologiche, che si ebbe fra gli economisti inglesi esattamente un secolo fa, allorchè Malthus e J. S. Mill si occupavano della « definizione dell'economia politica », Whately e Senior dell'«introduzione all'economia politica », Cairnes del « metodo logico dell'economia politica» ovvero dall'ardore polemico suscitato, nella seconda metà del secolo scorso specialmente fra gli economisti di lingua tedesca, dal famoso « Methodenstreit Menger-Schmoller » che finì per investire il complesso problema del metodo dell'intera scienza sociale.

Se, adunque, tutt'altro che nuovo nello svolgimento storico del pensiero economico, è il problema che qui ci interessa, deve tuttavia riconoscersi che il punto di vista, dal quale esso è oggi affrontato, differisce da quello prevalente nelle discussioni del secolo scorso. Se si esaminano infatti i dibattiti svoltisi, intorno al terzo decennio del secolo scorso, sullo sfondo delle costruzioni teoriche dei classici inglesi, si riscontra facilmente come essi siano fortemente dominati dalla preoccupazione di gettare le basi metodologiche di una scienza che allora muoveva i primi passi: si iniziava allora, frutto di una prima maturazione scientifica, il lavoro per erigere le mura che dovevano circoscrivere gli edifici già innalzati. Le relazioni fra scienza economica ed etica e fra scienza economica e scienza politica venivano considerate solo di riflesso e indirettamente, per le esigenze implicite nel problema metodologico centrale.

Altrettanto può dirsi della nota controversia dottrinale suscitata dalla reazione storicistica all'indirizzo classico: così viva è in essa la preoccupazione metodologica, chè il dibattito finisce per valicare i confini della scienza economica e si rivolge ad indagare la possibilità della «Wertfreiheit » e della « Voraussetzungslosigkeit » della intera «Sozialwissenschaft ».

Oggi invece l'esigenza che porta gli studiosi a rivedere le relazioni fra economia ed etica (come fra economia e scienza politica) è meno di carattere metodologico e assai più di carattere sostanziale. In un momento in cui mutamenti profondi nell'ordinamento politico, sociale, giuridico, segnano una svolta storica nella vita dei popoli, i problemi basilari della scienza sociale reclamano imperiosamente di essere ripresi e si avverte il bisogno di rifarsi ai primi principi.

E' soprattutto in nome di una concezione generale del mondo, di una nozione della società, dello Stato, dei rapporti fra individuo e Stato, dei rapporti fra le varie sfere della vita sociale, diverse da quelle prevalse nel secolo scorso e nei primi decenni del presente secolo, che si afferma e si invoca oggi la revisione delle relazioni fra economia ed etica.

Ciò spiega perchè oggi più che mai si palesi la necessità della collaborazione dei cultori di filosofia nella trattazione del problema che ci occupa. All'economista, cultore di una disciplina divenuta ormai altamente specializzata, e che offre ogni giorno più campi sterminati di indagine particolare, mancano di solito la preparazione sufficiente e il dominio degli strumenti teorici necessari per ridurre in formule chiare e comprensive i tratti essenziali di quei concetti, che furono sopra richiamati, e che sono di natura essenzialmente filosofica.

*

L'attualità del tema e della impostazione filosofica di esso riceve ulteriore conferma se per poco si consideri che finanche fra gli studiosi dei Paesi in cui per lungo tempo sembrò dominare incontestato il vecchio indirizzo, nello studio della scienza economica, e cioè l'Inghilterra e la Svezia, la necessità del ricorso al fondamento etico nella costruzione dell'economia si fa vieppiù evidente.

In Inghilterra, mentre da una parte i cultori di filosofia scendono in lizza per difendere la base filosofica della scienza economica (D. T. Jack: «Economics and Philosophy», nella Rivista: «Philosophy», gennaio 1938), gli economisti prendono posizione rispetto alla più recente formulazione della « neutralità » della scienza economica rispetto all'etica, compiuta dal Robbins (An Essay on the Nature and Significance of Economic Science). Così il Macfie, prendendo appunto occasione da quest'ultima opera fa una serrata critica della « vecchia idea che l'economia sia interamente oggettiva e positiva, che condusse alla separazione dell'economia dall'etica » (An Essay on Economy and Value). Vi sarebbe veramente da osservare che questo autore va troppo avanti nella difesa della sua tesi perchè pretende dimostrare che l'economia sia un valore per se stesso. E' vero che tutti siamo convinti che « la tendenza ad agire economicamente, vale a dire ad adeguare i mezzi limitati nella maniera più conveniente e più fruttuosa ai fini, sia approvabile, e sia conforme alla ragione »; ma ciò non autorizza a pensare che « l'economico » possa perseguirsi come fine a se stesso. Tutto dipende, dal punto di vista etico, dal giudizio sui fini che vogliamo raggiungere. « L'economico » è pura relazione di strumentalità, incapace di assurgere a dignità di valore. Se così non fosse ritornerebbe la possibilità di conflitto fra « etico » ed « economico », che appunto si vuole evitare con lo sforzo di collocare l'economia al posto che ad essa compete. Comunque, è altamente significativo il fatto che in Inghilterra si cominci a rifiutare decisamente la posizione dottrinale, finora dominante, della neutralità dell'economia rispetto all'etica.

Si dica altrettanto della Svezia. Anche colà si comincia a far la critica di quella posizione dottrinale, sopratutto dimostrando quanto illusoria essa sia. Mentre — in essa — si afferma di voler prescindere, nella trattazione dell'economia, da qualsivoglia concezione filosofica e morale della vita e dell'uomo, si finisce poi per accogliere, magari inconsapevolmente, la concezione individualistica. Merita di essere ricordata in proposito la opera critica del prof. Myrdal, dell'Università di Stoccolma: « Vetenskap och politik i nationalekonomie », già apparsa in lingua tedesca (Das Politische Element in der Nationalökonomischen Doktrinbildung), e che presto apparirà anche in lingua italiana. Ma non mancano altri tentativi degni di menzione, diretti a rivedere i rapporti fra la scienza economica e l'etica e la scienza politica. Così ad esempio: Akerman: « Das Problem der Nationalökonomischen Synthese ».

In questo cammino, che è ormai avviato in tutto il mondo, la scienza italiana, indubbiamente a cagione della particolare condizione di favore in cui è venuta a trovarsi per aver davanti istituzioni politiche, giuridiche e sociali completamente rinnovate in virtù del corporativismo fascista, è più avanti di quella di altri Paesi.

Agli studiosi italiani incombe l'obbligo di onore di procedere instancabilmente nel cammino intrapreso, per essere in grado di additare anche agli altri la mèta, e riaffermare, anche in questo campo, il primato morale e civile d'Italia.

Francesco Vito
Professore dell'Università Cattolica

Mussolini in volo a Pantelleria

Le festose accoglienze popolari
I problemi dell'Isola saranno sollecitamente risolti

ROMA, 18 sera

Stamane all'alba il Duce, partito dall'aeroporto di Guidonia, pilotando un apparecchio trimotore da bombardamento terrestre, faceva rotta diretta su Pantelleria.

Lasciata la costa tirrena nei pressi del Circeo, sorvolava alla quota di 3 mila metri l'arcipelago Pontino e l'isola di Ustica, quindi tagliava la costa occidentale della Sicilia frà Capo San Vito e Mazara del Vallo.

Alle 7, dopo due sole ore di volo, atterrava con perfetta manovra nel vasto campo terrestre dell'isola di Pantelleria, ricevuto dal comandante della base colonnello Preceruti.

La visita improvvisa trovava al lavoro le numerose maestranze e gli industri abitatori dell'isola.

Il Duce, visitava minuziosamente gli impianti della base accolto da entusiastiche manifestazioni di giubilo dagli operai addetti ai lavori. Disceso al paese, il Duce visitava i lavori del porto e si recava al Municipio attraversando a piedi l'abitato fra l'entusiasmo vivissimo dei panteschi, che mai a memoria d'uomo avevano ricevuto visite da parte di membri del Governo.

Salito al balcone del municipio il Duce ringraziava per le dimostrazioni di affetto promettendo che i problemi dell'Isola sarebbero stati presto risolti.

Disponeva quindi perchè venissero distribuite 10 mila lire alle famiglie più numerose e concessa doppia paga alle maestranze.

Fatto ritorno all'aeroporto, il Duce riprendeva il proprio posto di pilotaggio e sorvolando il territorio alla quota di 4 mila metri, su cumuli di nubi dirigeva per rotta diretta verso Roma, ove atterrava all'areoporto del Littorio alle 11,20 rientrando poscia a palazzo Venezia. (Stefani).

IN PALESTINA

IL RE DELL'IRAK e il Principe Saudita

appoggiano le richieste arabe

CAIRO, 18 sera

Il Mokattam di Alessandria scrive, nel suo editoriale, che l'Occidente pretende ancora di avere il diritto di disporre della vita dei popoli orientali, provocandone lo sdegno.

Il giornale conclude che l'Inghilterra dovrebbe occuparsi di una sola cosa: abbandonare la Palestina che troverà il modo di passare a far parte dell'Irak, dell'Egitto o della Siria.

Il corrispondente del Balagh da Gerusalemme afferma che la situazione si aggrava ogni giorno in Palestina e che il lavoro è reso difficile ai corrispondenti di giornali di lingua araba.

L'Ahram informa che Alluba Pascià ha ricevuto comunicazione che il Re dell'Irak continua ad occuparsi sinceramente della Palestina e del prossimo congresso interparlamentare arabo.

Anche l'Emiro ha comunicato la sua adesione al Congresso al quale invierà una delegazione.

Anche Sir Mohamed Jacub, uno dei capi musulmani dell'India, rileva il dovere dei musulmani di aiutare i loro confratelli della Palestina.

L'Ahram infine scrive che il Principe ereditario Saudita, entusiastico difensore della causa degli arabi, appoggerà, a Londra, le richieste della Palestina con tutta la sua influenza.

Un conflitto in India

fra contadini e proprietari

ALLAHABAD, 18 sera

Si ha notizia di un sanguinoso conflitto avvenuto nel villaggio di Hardoi, in seguito allo sfratto dato da alcuni possidenti a numerose famiglie di contadini.

Questi, irritatissimi hanno tentato di opporsi allo sfratto ed alla fine hanno sparato contro i proprietari. Lo furibonda battaglia è terminata quando sul campo erano già otto morti. Altre quaranta persone sono rimaste ferite.

Le feste di S. Stefano

I due rami del Parlamento riuniti in assemblea plenaria

BUDAPEST, 18 sera

Con la riunione tenutasi dalle due Camere in assemblea plenaria a Szekesfchervarn, antica sede del primo Re d'Ungheria, si è svolta oggi la più solenne e grande manifestazione delle feste per il nono Centenario della morte di S. Stefano.

A questa seduta, iniziatasi alle ore 17, hanno partecipato il Reggente Horty e la consorte, tutti i Membri del Governo, le supreme Gerarchie civili e militari, le Missioni speciali italiana e tedesca, il Corpo Diplomatico ed un pubblico numeroso.

All'ordine del giorno era iscritto il disegno di legge per la perpetuazione della memoria del grande Sovrano che dette agli Ungheresi il primo ordinamento statale e convertì i magiari al Cristianesimo.

Il Presidente del Consiglio, Imredy, è stato relatore del progetto di legge in cui si stabilisce che, per rendere eterno omaggio al primo Re d'Ungheria il 20 agosto, giorno di S. Stefano, viene dichiarato festa nazionale ed inoltre si afferma che l'Ungheria vuole conservare le tradizioni e adempiere alla missione storica assegnata dal grande Monarca al popolo magiaro.

Alla discussione hanno partecipato due membri del Senato e due della Camera dei Deputati, tra cui il Cardinale Primate Seredi e l'ex Ministro Homan i quali hanno esaltato i meriti e le virtù di Re S. Stefano.

In fine il disegno di legge è stato approvato all'unanimità ed immediatamente sanzionato dal Reggente. Dopo la grandiosa cerimonia, è stato inaugurato un monumento equestre a S. Stefano.

Il supplemento di paga

ai militari indigeni e italiani-libici in servizio nell'A.O.I.

ROMA, 18 sera

La *Gazzetta ufficiale* pubblica il R. D. 3 giugno 1938, XVI, n. 123, col quale ai militari indigeni o cittadini italiani libici, in servizio nell'A.O.I., è concesso un supplemento paga nella seguente misura giornaliera netta: Ascari lire 1; Uachil L. 1,20; Muntaz L. 1,50; Buluc basci o Buluc basci cape, L. 2; Sciambasci, Sciumbasci capo, Jus, Basci e Jus Basci capo Lire 2,50. Tale supplemento è regolato per la decorrenza la riduzione e le ritenute, la sospensione e la cessazione, dalle stesse norme vigenti per la paga giornaliera. Qualora tali ascari graduati, per esigenze militari, si trovino dislocati fuori della sede ordinaria del reparto cui essi appartengono, sono concessi alle rispettive famiglie, residenti nell'A.O.I., sussidi giornalieri nella seguente misura netta, quando la permanenza fuori della sede stessa è prevista per una durata non inferiore a due mesi: L. 0,60 per la moglie; L. 0,40 per ciascun figlio minorenne e a carico; L. 0,60 complessivamente per gli ascendenti e collaterali inabili al lavoro, e a carico.

Per gli indigeni arruolati o che si arruolino nei reparti coloniali dell'A. O. I., i quali abbiano preso parte alle operazioni di guerra iniziatesi il 3 ottobre 1935-XIII, o a quelle successive di polizia coloniale, come appartenenti a bande armate regolari della Eritrea e della Somalia, comandate da ufficiali e sotto ufficiali delle Forze Armate, è considerato utile, agli effetti dell'attribuzione degli aumenti di paga previsti dagli ordinamenti figenti per tali reparti, il servizio prestato nelle predette bande. Il decreto ha vigore dal 21 dicembre 1937-XVI.

Accuse contro il card. Innitzer

recisamente smentite

PRAGA, 18 sera

(ICS) *Giornali inglesi come il* Daily Telegraph *e il* Daily Herald, *hanno recentemente osato incolpare il Cardinale Innitzer, arcivescovo di Vienna, di essere l'iniziatore di un piano per la creazione d'una chiesa nazionale tedesca. Una grande agenzia neutrale ha purtroppo collaborato alla diffusione di questa ignominiosa calunnia.*

Il quotidiano cattolico di Praga Deutsche Presse *comunica di essere in grado di affermare, sulla base di informazioni dirette avute da una personalità che ha recentemente parlato col Cardinale Arcivescovo di Vienna, che tale notizia è priva di qualsiasi fondamento.*

IL PROBLEMA CEKO

Lord Runciman a colloquio col Capo dei tedeschi sudetici

PRAGA, 18 sera

Lord Runciman ed i suoi collaboratori sono partiti alla fine della mattinata in forma privata per il Castello di Rothenhaus, presso Horkau, appartenente al principe Max Egon Hohenlohe.

Sebbene la più assoluta segretezza fosse stata mantenuta su questo viaggio e sul suo obiettivo, nei circoli giornalistici lo si è messo immediatamente in rapporto con la voce, diffusasi fin da ieri sera negli ambienti meglio informati, di un incontro che avrebbe dovuto aver luogo appunto oggi tra lord Runciman e Corrado Henlein.

Infatti l'incontro ha avuto luogo e il colloquio è durato a lungo.

L'inviato inglese non intende perdere tempo. Runciman si incontrerà domani con l'esperto economico dei social-democratici sudetici, Rehwald, il quale ha egli pure sollecitato un colloquio per esporre le tesi dei suoi rappresentati.

Questi incontri — il primo in specie, che riveste particolare importanza — non fanno dimenticare quanto avviene nella capitale.

Qui, difatti l'attenzione è rivolta al palazzo del Governo, dove il Consiglio dei Ministri si è riunito sotto la presidenza di Hodza.

Naturalmente non si attendono indiscrezioni, data pure la gravità dell'ora, nè — se è facile presumere che al centro delle discussioni saranno le trattative di ieri — si può far pronostici sull'esito della discussione stessa.

Si apprende che Karl Sidor, fino ad oggi segretario generale del Partito Popolare Slovacco, sarebbe preso in considerazione come successore di padre Hlinka alla direzione del partito.

Dato che Sidor viene considerato come il rappresentante dell'ala radicale, si manifestano delle tendenze per spingere la candidatura del prelato Tisso a capo del partito.

Questi seguirebbe probabilmente vie differenti nell'attuale momento critico, da quelle seguite fino alla sua scomparsa da mons. Hlinka.

Gravissimi incidenti si sono verificati a Brux in occasione dell'insediamento del nuovo borgomastro Alois. Con il permesso delle autorità di polizia, il corteo tedesco sudeto, composto di oltre 5000 persone, aveva attraversato la città per recarsi sulla piazza del municipio ove una grandiosa manifestazione era prevista. Ma sul luogo della cerimonia attendevano già forti gruppi di controdimostranti che inscenavano una gazzarra lanciando ogni specie di insulto contro il popolo tedesco ed i suoi capi. Il borgomastro, che parlava dal balcone del municipio, non potè in tali condizioni essere udito dalla folla, non ostante il perfetto funzionamento degli altoparlanti. La polizia mantenne un contegno assolutamente passivo e fece sgombrare la piazza soltanto a cose finite. Il peggio avvenne al ritorno del corteo verso il punto di scioglimento. Le torme dei controdimostranti attendevano al varco i tedeschi sudeti e li coprivano di insulti e di sputi. Ben presto una vera caccia all'uomo si organizzò senza che la polizia credesse utile intervenire.

I tedeschi sudeti che si lasciavano isolare dai compagni venivano malvaggiamente percossi a pugni, a calci e fatti segno a lanci di pietre di immondizie e di manciate di pepe. Più di 30 persone, uomini e donne, rimanevano così più o meno gravemente feriti. Molti altri riportavano lievi contusioni o avevano le vesti insudiciate o lacerate. Inoltre le vetrate della palestra tedesca, venivano infrante a sassate e diversi tentativi di irruzione venivano effettuati da parte ceka in esercizi frequentati da tedeschi sudeti e perfino in abitazioni private.

Commenti tedeschi

alla requisitoria di Kundt

BERLINO, 18 sera

L'esposizione fatta ieri al governo di Hodza dal capo della delegazione sudetica, on. Kundt, è registrata dalla stampa come una requisitoria serrata e documentata dell'assoluta assenza di buona volontà che caratterizza finora l'azione del Governo di Praga sul terreno del problema sudetico.

« Le precisazioni del deputato Kundt — scrive il *Mittag* — recano un importante contributo chiarificatore delle rispettive posizioni. Questa chiarificazione era necessaria prima che si iniziasse la discussione di merito cui la delegazione sudetica è sempre pronta, a condizioni, ben inteso, che da parte ceka si dimostri la necessaria comprensione della legittimità delle rivendicazioni sudetiche e ci si renda conto, sopratutto, che, come ha esplicitamente dichiarato il deputato Kundt, la pazienza del popolo sudetico è meno grande di quella dei suoi rappresentanti. Chiarite così le cose — conclude il giornale — spetta al governo di Hodza trarne le opportune conseguenze ».

Il *Voelkischer Beobacter*, reagendo contro gli insulti di un giornale cecoslovacco, rileva che il mondo deve rendersi pienamente conto del fatto che un popolo di 75 milioni di abitanti nel cuore della Europa continua sempre a tollerare le provocazioni più odiose da parte di un minuscolo corpo etnico estraneo, che deve i suoi attuali confini politici soltanto all'ignoranza di quegli europei occidentali ed americani che venti anni fa hanno imbastito nel modo più infelice la carta geografica europea. La Cecoslovacchia, come lo deve riconoscere lo stesso Runciman, è un focolaio di infezione ogni giorno più pericoloso che minaccia di avvelenare tutta l'Europa.

Non esisterebbero divergenze

fra Chamberlain e Lord Halifax

LONDRA, 18 sera

Sono state smentite ufficiosamente le coci propagate negli Stati Uniti, evidentemente a scopo di propaganda, secondo cui vi sarebbe un dissidio fra Chamberlain e Lord Halifax, a causa di differenze di vedute sulle direttive politiche verso la Germania.

La crisi finanziaria

si aggrava in Francia

PARIGI, 18 sera

La crisi finanziaria continua a preoccupare seriamente le sfere dirigenti francesi. Un cumulo di errori tecnici, congiunti alla tensione politica internazionale, hanno fatto anticipare di un mese o due i disordini finanziari che erano stati previsti per l'autunno. Il fondo di conguaglio dei cambi ha subito ultimamente perdite sensibilissime e gli imbarazzi della Tesoreria aumentano di giorno in giorno.

Secondo i tecnici, varie ed urgenti misure si impongono per arrestare il franco sulla china pericolosa in cui si trova. Gli uni vorrebbero che fosse dato libero corso all'andamento dei cambi, mettendo fine ad ogni sostegno artificioso del franco, ciò che però sarebbe in contraddizione con gli impegni categoricamente assunti dal Presidente del Consiglio; altri sostengono la facile tesi del controllo dei cambi, tanto cara agli esponenti estremisti del Fronte popolare; ed infine c'è chi consiglia la convocazione straordinaria del Parlamento, il quale, constatando che gli sforzi compiuti finora per il risanamento delle finanze non hanno dato i risultati previsti, dovrebbe concedere una seconda volta al Governo pieni poteri finanziari, onde salvare l'economia del Paese da un disastro che si delinea inevitabile.

Nuove dichiarazioni di Daladier

PARIGI, 18 sera

Il Presidente del Consiglio Daladier ha dichiarato alla stampa, che a causa delle difficoltà internazionali, « di cui — egli ha detto — si esagera del resto la gravità », si è manifestata qualche inquietudine nella maggior parte dei Paesi d'Europa sull'avvenire delle differenti monete. Nello stesso tempo gli acquisti dell'oro e la tesaurizzazione dell'oro che erano cessati da alcuni mesi, hanno ripreso con intensità sulla maggior parte dei mercati europei.

« Questa tesaurizzazione dell'oro, che è nefasta per un paese — egli ha proseguito — è inoltre un errore per quelli che l'operano ».

Daladier ha affermato che i movimenti che si sono prodotti sul franco sono per la massima parte l'espressione di tale inquietudine e sono stati aggravati dalle voci corse sia sul controllo dei cambi sia su una nuova svalutazione del franco, ma che il Governo francese è risolutamente ostile tanto all'uno che all'altra.

« Indipendentemente dai loro effetti nefasti sulla vita della Nazione — ha osservato Daladier — essi avrebbero, inoltre, come conseguenza inevitabile, la rottura delle solidarietà internazionali che sono la più efficace delle garanzie per il mantenimento della pace in Europa ».

Il Presidente del Consiglio non ha creduto utile smentire lungamente, le voci relative a divisioni in seno al Governo ed ha dichiarato che egli stesso esporrà quanto prima in un discorso radiodiffuso il programma delle misure energiche indispensabili tanto per il mantenimento della moneta quanto per la difesa della Nazione.

Negli ambienti politici, si osserva che le dichiarazioni del Presidente del Consiglio relativamente alla stabilità della moneta francese dimostrano che il Governo ha giudicato una necessità impellente calmare in parte le inquietudini che l'opinione francese nutre per il franco.

Contraddizioni e disordini

PARIGI, 18 sera

Un esempio delle contraddizioni in cui si dibatte il « Fronte popolare » viene segnalato dalla stampa odierna. A Parigi, dove l'amministrazione municipale è in prevalenza nazionalista, gli organi del « Fronte popolare » vanno conducendo una violenta campagna contro un recente aumento di dieci centesimi al metro cubo del prezzo del gas nella capitale.

Per conto nei sobborghi parigini, dove l'aumento è del 20 per cento e in misura di 15 centesimi al metro cubo, i detti giornali non accennano parola. Gli è che i sobborghi sono tutti amministrati da social comunisti.

Qua e là continuano gli scioperi. Uno sciopero è scoppiato nella famosa manifattura di porcellane di Saint Amand. Avendo la direzione deciso di chiudere definitivamente la fabbrica a partire dal 1 ottobre le maestranze in numero di circa mille operai hanno abbandonato il lavoro in segno di protesta occupando i locali.

Le autorità stanno cercando di risolvere il conflitto.

Le ripercussioni del grave conflitto degli scaricatori di Marsiglia si fanno sempre più sentire sulla economia dell'Algeria.

Si calcola che le prime perdite subite dagli agricoltori che vendono primizie in Francia ammontino ad oltre 50 milioni di franchi. La settimana scorsa 55 mila ceste e casse hanno subito da uno a due giorni di ritardo nel trasporto da Algeri a Marsiglia, mentre nella corrente settimana 70 mila ceste hanno subito, causa del disservizio, ben tre giorni di ritardo.

La merce è in gran parte avariata. Questo stato di cose ha provocato la rovina completa di parecchi piccoli proprietari. Il malcontento nella popolazione algerina è vivissimo e si deplora la lentezza con la quale il governo di Francia, sotto la pressione dell'opinione pubblica, cerca ora di metter fine all'anarchia che regna nel porto di Marsiglia.

A proposito dei rapporti commerciali italo-britannici

ROMA, 18 sera

Rispondendo al *Daily Telegraph* il quale conferma le notizie già date dalle *Financial News* e dal *Financial Times* circa l'invito diramato dalla Whitehall agli esportatori britannici perchè rallentino le loro vendite al mercato italiano, il *Giornale d'Italia* scrive:

« Quale è il significato di questo invito? Gliene abbiamo dato uno politico: reticenza a sviluppare con fervore gli scambi con l'Italia. Da parte inglese si replica invece manifestando stupore per questa interpretazione e assicurando che si tratta soltanto di un calcolo contabile per il corso del *Clearing* che rivela una bilancia commerciale italo-britannica già passiva per l'Italia. Ma — continua il giornale — questa spiegazione nulla muta a quanto abbiamo detto. Lo squilibrio del *Clearing* italo-britannico, esaminato sulla base delle cifre attuali, è il risultato di due movimenti contrarii. Da una parte sono diminuite le compere britanniche di prodotti italiani e dall'altra parte, invece, sono aumentati gli acquisti italiani in Gran Bretagna. Questa diminuzione degli acquisti britannici appare tanto più notevole in quanto le nostre esportazioni tendono quest'anno in generale, nonostante la favorevole congiuntura internazionale, ad aumentare invece di diminuire. Mentre l'Italia è andata incontro ai desideri insistentemente manifestati da parte britannica per l'acquisto più intensivo di taluni prodotti inglesi, fra i quali il carbone e le macchine, la Gran Bretagna — rileva il giornale — non ha risposto con lo stesso fervore e interesse ai desideri del commercio italiano e si è quindi verificato lo squilibrio che ha immediati caratteri finanziarii, ma evidenti sfondi spirituali. Per ristabilire il pareggio, il Ministro britannico del commercio ha preso l'iniziativa di trattenere le esportazioni britanniche in Italia invece di consigliare gli importatori britannici a intensificare i loro acquisti. Di fronte alla tendenza britannica a cercare il pareggio sulle cifre più basse, l'Italia dovrà segnare il passo a misurare le proprie iniziative. Non è colpa dell'Italia se il *Clearing* ha funzionato male ».

Constatata l'intenzione dell'Inghilterra di non sviluppare adeguatamente alle iniziative italiane i rapporti commerciali con l'Italia, ne deriva che questa dovrà ora ripiegare sulle sue buone intenzioni cercando in altri mercati i prodotti finora acquistati dall'Inghilterra. Tra questi prodotti sta in primo piano il carbone comprato questo anno dall'Italia in notevole quantità sul mercato britannico per andare incontro ad un desiderio inglese.

Germania e Polonia, ed altri Paesi, potranno per questi, come per altri prodotti, sostituire i fornitori britannici. Come risultato finale ci sarà solo un nuovo declino violento negli scambi fra Italia e Gran Bretagna a beneficio di altri Paesi. Si fa un gran parlare di solidarietà commerciale, di necessità di attivare gli scambi internazionali, di intempestività dell'economie autarchiche. Infatti, documentati in cifre, dimostrano che nonostante l'autarchia l'Italia ha quasi raddoppiato dal primo semestre dell'anno scorso al primo semestre di quest'anno i suoi acquisti in Gran Bretagna, mentre la Gran Bretagna ha ridotti i suoi contatti commerciali con l'Italia. Ecco chiariti tutti i punti — termina il *Giornale d'Italia* — lasciati oscuri dalla nota ufficiosa britannica e dal commento del *Daily Telegraph*.

La prima settimana missionologica inaugurata a Castelgandolfo

Il discorso inaugurale del Card. Fumasoni Biondi

CASTELGANDOLFO, 18 sera

Con la S. Messa *de Spiritu sancto* celebrata da S. Em. il Card. Fumasoni Biondi, Prefetto della Sacra Congregazione di Propaganda Fide, si è aperta solennemente, al Collegio Urbano di Propaganda, in Castelgandolfo, la prima settimana missionologica di cui demmo annuncio recentemente.

Dopo il sacro rito, e dopo il canto del *Veni Creator*, Sua Em.za, passato nell'aula maggiore del collegio, ha pronunciato un discorso di introduzione. Egli ha detto che con grande piacere inaugurava quella prima settimana missionologica sulla quale aveva in Chiesa invocato l'aiuto del Santo Divino Spirito.

Celebrare la settimana missionologica al collegio di Propaganda Fide, dove da diecine di Nazioni, nella maggioranza pagane o eretiche, si adunano giovani sitibondi di dedicarsi interamente, perennemente all'ideale missionario; donde sono usciti apostoli insigni e Martiri, il cui esempio è sprone a tutti; celebrare la settimana missionologica in questo ambiente sembrerebbe cosa per lo meno superflua ma, a leggere bene il programma distribuito — soggiungeva Sua Em.za — è chiaro come lo scopo di tale settimana non è di suscitare e commentare lo spirito apostolico, che è già vivo nelle menti dei giovani e nei loro cuori, ma lo scopo è di studiare praticamente la cooperazione missionaria alla quale si dovranno incitare i fedeli che la Provvidenza affiderà loro e di trovare il metodo più efficace per fare fiorire, anche nei Paesi di missione, le opere pontificie che nella mente del Santo Padre devono apportare aiuto a tutte le missioni del mondo e corroborare la fede degli stessi neofiti nei paesi loro.

Certo è oggetto di grande consolazione il vedere come l'opera della Propagazione della Fede si stabilisce anche nei Paesi di missione.

Ciò dimostra che i nuovi convertiti apprezzano il dono che hanno ricevuto da Dio e alle volte si constata che essi sono più cattolici degli altri cattolici, dei vecchi paesi cristiani, perchè nella carità di Cristo, abbracciano, indistintamente, tutti senza distinzione alcuna, tutti i figli di Dio.

Ciò è dovuto alla larga visione dei missionari che hanno saputo fare apprezzare ai nuovi convertiti l'ideale cattolico della Chiesa per la quale non esistono barriere di razza o di Nazioni.

In questo modo i nuovi convertiti hanno compreso che le Missioni non devono solo ricevere ma anche dare, non molto materialmente ma molto moralmente concorrendo a dare alla Chiesa, fra le varie nazioni e fra le innumerevoli frizioni e gelosie, quel carattere di supernazionalità, di spiritualità, di cattolicità che rende così bella ed attraente la famiglia dei seguaci veri di Cristo.

Perciò — ha concluso l'Em.mo Cardinale — vi esorto ad attendere con solerzia apostolica alle lezioni e conferenze di questi pochi giorni. Sento con piacere che alcuni di voi esporranno lo stato e le condizioni della Chiesa nei rispettivi Paesi.

Mi rallegro in precedenza con voi.

Ringrazio coloro che avranno la bontà di impartirci i tesori della loro esperienza e invoco su tutti la Benedizione di Dio e della Regina degli Apostoli affinchè le risoluzioni da prendersi siano pratiche e fruttuose.

Giovani cari, sono 19 secoli che il Vangelo si predica, eppure l'opera è ancora lungi dall'essere compiuta. Fra Cristo Redentore e la massa pagana si apre, si spalanca ancora, un abisso profondo e pauroso sul quale conviene gettare un ponte.

Questa è l'opera vostra propagandisti e dobbiamo auspicare che col vostro zelo e con i vostri sacrifici sia gettato questo ponte tra Cristo e i pagani; questo ponte sul quale possa incedere Cristo alle immanchevoli vittorie fra le acclamazioni osananti dei convertiti. *« Laudate Dominum omnes gentes; laudate eum omnes populi »*.

Calorosi applausi hanno salutato le parole dell'Em.mo Cardinale. Indi sono cominciate le relazioni.

Gli oratori della giornata sono stati Mons. Franco Carminati, Segretario generale della Pontificia Opera di Propagazione della Fede che ha svolto il tema: *« La cattolicità della Chiesa »*; il prof. don Primo Vannutelli della R. Università di Roma, che ha parlato sul tema: *« Il divino mandato: euntes, docete! »*.

Nel pomeriggio, dopo la visita, predicata da mons. Signora, ha avuto luogo la prima illustrazione missionaria. Padre Stanislaus, sacerdote indiano, ha parlato dell'India presentandola sotto i vari aspetti etnici, storici, religiosi.

Egli ha fatto un quadro delle condizioni attuali accennando alle difficoltà che presenta l'evangelizzazione ed ha concluso con un omaggio reverente a tutti i missionari passati e presenti della sua Patria.

La seconda giornata si è iniziata al mattino con la meditazione del direttore spirituale, Mons. Berretta, che ha presentato il missionario precursore: *S. Giovanni Battista come missus a Deo*.

Egli ha poi messo in rilievo le stupende caratteristiche singolari dei missionari dei deserti e delle folle. Quindi ha svolto la prima relazione il Padre Tidei, missionario del Sacro Cuore dell'Ufficio centrale dell'Unione missionaria del clero il quale ha trattato il tema: *« L'Unione missionaria del clero nel mondo »*.

Secondo oratore della giornata è stato Mons. Carminati che ha svolto il tema: *« La Pontificia Opera della Propagazione della Fede »*.

Nel pomeriggio si sono svolte due interessanti lezioni, quella del signor Melek, egiziano, che ha parlato esaurientemente dell'Africa e quella del signor Liem, indocinese, che ha intrattenuto l'uditorio sull'Indocina.

Le due esposizioni hanno interessato moltissimo gli alunni, alcuni dei quali hanno preso la parola vivamente applauditi.

Il Card. Fossati a Savigliano per le feste della B. V. della Sanità

TORINO, 18 sera

Le annuali feste della B. V. della Sanità al vicino Santuario di Savigliano assumono quest'anno un particolare splendore per la partecipazione di Sua Em. il Cardinale Fossati, che si recherà domenica mattina al Santuario ed alle 6,30 celebrerà la S. Messa e distribuirà la S. Comunione. Sua Eminenza terrà pure il panegirico ed impartirà la benedizione pontificale. Seguirà al Santuario la pia pratica della Corte di Maria, che durerà fino al 24 corrente agosto.

L'equipaggio della "S. Giorgio" rende omaggio ai Caduti nei cimiteri di Salonicco

Fervida manifestazione di italianità

SALONICCO, 18 sera

Il comandante della R. nave *San Giorgio*, attualmente a Salonicco, accompagnato dal Console generale, dagli ufficiali, dagli allievi e dai marinai, si è recato al cimitero militare per rendere omaggio ai soldati italiani caduti in Macedonia durante la grande guerra. Il comandante ha deposto una palma con un nastro dai colori italiani e così nei cimiteri jugoslavo, francese, inglese e tedesco.

A bordo della *San Giorgio* ha poi avuto luogo un ricevimento offerto alle autorità locali, al quale hanno partecipato la collettività italiana al completo ed i consoli stranieri.

Quindi nei locali delle R. Scuole la collettività italiana ha ricevuto una larga rappresentanza degli equipaggi della nave.

Durante la riunione il Console generale ha esaltato le glorie e gli eroismi della Marina italiana.

La "Gazzetta ufficiale"

ROMA, 18 sera

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il R.D.L. 16 Giugno 1938-XVI, N. 1232, contenente la modificazione dell'articolo 10 del R. D. L. 28 Gennaio 1935, N. 314, che approva le norme relative al reclutamento e avanzamento degli ufficiali della R. Aeronautica.

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il R. D. 29 Luglio 1938-XVI, N 1234, concernente la approvazione del regolamento per il personale del Ministero della Cultura Popolare.

Il "caso Noyes"

LONDRA, 18 sera

(ICS) La tipica mentalità anglicana, che ha avuto le sue manifestazioni più recenti negli atteggiamenti tenuti dai prelati di Chanterbury nei confronti della guerra abissina e della guerra di Spagna, ha rivelato ancora una volta il suo carattere antipapista — come si dicè in Inghilterra — in un episodio che ha destato notevole rumore nei giornali britannici.

Alcuni giorni fa il *Times* pubblicava, al posto d'onore, una lettera piuttosto lunga di Lord Charnwood, a proposito della «condanna» di un libro su Voltaire, da parte della Chiesa cattolica. Dichiarando di avere preso la parola per incarico e come persona laica non cattolica, egli assumeva la difesa della biografia di Voltaire scritta da Alfred Noyes, come di un episodio del conflitto più vasto fra libertà e tirannia, episodio nel quale — egli dice — è interessata la vita di tutta l'Europa in questioni ben più importanti delle istituzioni politiche.

« In questo conflitto — ha scritto Lord Charnwood — membri della Chiesa cattolica romana, la quale è una minoranza religiosa nella Russia, sono stati colà perseguitati fino al sangue; e in Germania hanno opposto una salda resistenza alle prepotenze di una autorità più odiosa che il semplice e puerile ateismo e bolscevismo. In tutto questo tempo membri di altre chiese e uomini di buona volontà che non fanno parte di una chiesa particolare, hanno ammirato la tenacia con la quale la gerarchia cattolica e non ultimo il Papa stesso, hanno parlato non solo per la propria fede, ma anche a vantaggio generale della tolleranza religiosa. Sarebbe dunque un disastro se la Chiesa di Roma si dichiarasse ora ufficialmente (come i nazisti e i bolscevichi) nemica di questa tolleranza e noi possiamo tutti prevedere quale grave fastidio ne proverebbero i cattolici di questo paese e i numerosi cattolici d'America e di altrove se l'autorità di Roma dovesse apparire loro sotto questa luce ».

Così grave pericolo deriverebbe unicamente dalla pretesa condanna dell'opera del Noyes, la quale condanna — sempre secondo Lord Charnwood — permetterebbe al protestante, all'agnostico, all'ateista di protestare a loro volta contro la Chiesa romana in nome della libertà.

Le conclusioni tirate dall'episodio non dimostrano nel difensore molta conoscenza della secolare pratica della Chiesa cattolica nella censura delle opere. Il Cardinale Hinsley arcivescovo di Westminster, ha risposto brevemente a Lord Charnwood ristabilendo la verità dei fatti e deplorando che la questione sia stata portata alla ribalta in forme inopportune.

Alfred Noyes è un convertito dal 1927. Scrittore di buona fama, poeta e giornalista, ha avuto qualche anno fa molto successo con un libro intitolato « *The Unknown God* » (Il Dio ignoto) nel quale ha voluto dimostrare che i fondamenti della scienza sono in perfetto accordo con la verità del Cristianesimo. Il libro ha riscosso applausi e consensi tanto nel campo cattolico quanto in quello protestante. Non così la biografia di Voltaire, pubblicata in prima edizione nel 1936, con l'intenzione di spiegare gli atteggiamenti del famoso scrittore francese come contrari non tanto alla Chiesa cattolica e alla sua dottrina, quanto alle aberrazioni della Chiesa gallicana. La sua tesi è stata molto discussa finchè nella riunione generale del 25 marzo di quest'anno della Sacra Congregazione del Santo Ufficio veniva adottato un provvedimento comunicato al Cardinal Hinsley con una lettera del Cardinale Sbarretti. Con essa veniva fatto noto che la biografia di Voltaire era stata trovata degna di condanna ma che il Santo Ufficio non sarebbe giunto a questo se l'autore avesse tolto dalla circolazione le copie del libro e avesse scritto qualche cosa che corrispondesse a una « riparazione ».

Le pratiche corse fra il Cardinale di Westminster e l'autore portarono infatti a emendamenti nelle edizioni americana e francese che erano in corso di stampa, nonchè nella seconda edizione inglese che pure sta per uscire.

Meno facile riuscì l'attuazione della proposta « riparazione ». Il Noyes indirizzò il 28 luglio una lettera al Cardinale Hinsley nella quale, annunciando di non avere acconsentito alla proposta del suo agente di trasferire a un terzo i suoi diritti d'autore sull'opera e quindi lavarsi le mani della questione, manifestava la sua meraviglia per l'ingiunzione fattagli di una specie di ritrattazione, la quale, secondo lui, era il primo caso nella storia dell'Inghilterra e di un letterato, in quanto non erano state specificate dal Santo Ufficio le colpe dell'autore. Il Noyes stesso ha diretto un memoriale alla Sacra Congregazione, del quale i punti salienti sono stati pubblicati nei giornali di questi giorni.

Lo scrittore vi proclama la piena e completa adesione alla fede abbracciata undici anni fa, il suo proposito costante di lavorare con lo scopo di convincere gli ambienti scettici e acattolici specialmente del campo letterario; cita come prova di queste intenzioni la sua attività precedente la biografia di Voltaire e i benefici effetti che ne sono derivati nella Gran Bretagna e in America e infine difende le finalità della biografia spiegando come essendo essa diretta a un pubblico lontano dal cattolicismo, necessariamente sia stata redatta secondo forme e nel linguaggio che non sono i soliti dei libri devozionali o diretti ai cattolici. Avverte inoltre che la prossima edizione porterà un'appendice nella quale saranno sottolineati i punti dell'opera nei quali si dimostra che il pensiero genuino di Voltaire non era così contrario all'insegnamento della Chiesa come la speculazione anticlericale ha voluto fin qui sostenere.

Intanto si annunciano altre comunicazioni del Noyes alla stampa, mentre qualcuno parla già di un nuovo caso «Tyrrel». Per il momento però va soprattutto notata la curiosa reazione dell'ambiente anglicano che con la solita facilità trapassa da l'episodio di cui non conosce bene il significato e le origini a deduzioni e conclusioni assolutamente arbitrarie. E', in fondo la stessa leggerezza con la quale, in questi stessi giorni, è partita dal Vescovo anglicano di Gloucester un'iniziativa che ha ferito perfino il campo protestante. Egli, di ritorno da una visita in Germania, ha creduto di affermare pubblicamente di non avere trovato segno di una vera persecuzione nazionalsocialista ed ha avanzata la proposta che il famoso pastore Niemoller, detenuto in un campo di concentrazione dalla Gestapo, si rassegni a fare atto di sottomissione e a riconquistare la libertà accettando di non parlare più dalla cattedra e dal pulpito intorno alla situazione religiosa in Germania. Le dichiarazioni del vescovo anglicano di Gloucester si trovavano tanto in contrasto con quel che da mesi e mesi gli stessi giornali britannici vanno stampando che non è mancato chi ha risposto sdegnato «che il pastore Niemoller incarna lo spirito del protestantesimo e col sacrificio della sua detenzione ne rende testimonianza davanti a Dio e davanti agli uomini ».

Quello che è più singolare nell'atteggiamento del vescovo anglicano è la spiegazione da lui data: la pacificazione religiosa della Germania, sia pure con la rinuncia a tutto favore della dottrina nazionalsocialista, gioverebbe in questo momento politico speciale al ravvicinamento del Terzo Reich all'Inghilterra. Più anglicani di così si muore.

Tragica morte di un giovane missionario italiano

SIANFU (Shensi, Cina), 18 sera

Il P. Domenico Belderi, dei Minori Francescani del Vicariato Apostolico di Sianfu, è morto il 5 giugno 1938 in seguito alle ferite riportate a causa dell'esplosione di un deposito di polvere. P. Balderi si trovava in un distretto di montagna dove vi sono molti banditi e gli abitanti si erano provvisti di una certa quantità di polvere da sparo per far fronte ad ogni evenienza. Il deposito esplose casualmente il 1.o giugno, proprio mentre il P. Balderi si trovava nelle vicinanze, e fu gravemente ustionato.

P. Domenico Balderi, nativo di Massa Carrara, aveva solo 25 anni ed era arrivato in Cina da appena due anni. (Fides).

Chi è Campesino

Conosciamo la grinta dei massacratori rossi spagnoli e di tutte le razze che — ergastolani in libertà e teppa armata dal «Governo» di Madrid all'indomani del primo moto liberatore — hanno giostrato, nella povera terra iberica, la più cruenta e feroce delle corride.

Li conosciamo.

Immaginiamo quali occhi e quale volto si possa avere per uccidere sghignazzando un prete, per martirizzare una suora, per massacrare un bambino, una donna o un vecchio. Immaginiamo il ceffo di Arias, torturatore «per passatempo» dei prigionieri politici.

Li conosciamo dalle fotografie atroci della Casa del Campo, dei cortili di tutte le prigioni, dove degli ostaggi è stata fatta carneficina, e dalle istantanee raccolte su tutte le ramble della Catalogna. Portano tutti il marchio dei misfatti di Toledo, di Teruel, di Belchite, di Caspe, di Alcañiz, di tutte le città e i villaggi, di ogni sierra e di ogni proda liberate, dalla bajonetta legionaria, a metro, a metro, con eroica effusione di sangue.

Sono, in queste ultime ore, i dinamitardi e i vandali sacrileghi degli eremitaggi di Cabeza Rubia e del Cristo del Hammilladero, di San Nazareno, di San Vicente Lene, di San Roque e San Matteo; gli autori di tutti i crimini selvaggiamente perpetrati a Cabeza del Buey.

La storia ha già messo alla gogna i capi di questa gente pronta all'assassinio, al furto, alla rapina e alla più malvagia violenza contro gli inermi quanto sollecita ad alzare le braccia dinanzi alle truppe liberatrici di Franco.

Ma fra questi capi uno ve n'è che tiene il paio con quel gaglioffo di Lister, — il fucilatore «tecnico» dei contadini e degli operai invisi al già «Governo» Negrin — ed è uno degli «eroi» del giorno esaltato in Catalogna: Campesino.

Valentino Gonzales, il «Campesino», già bracciante agricolo, ora colonnello, si arruolava ventenne nella legione straniera spagnola e durante la guerra del Marocco (1923-1924) disertava ed entrava nelle file di Abed-el-Krim per combattere contro la propria Patria.

Scomparso dalla scena, come scompariscono i traditori, è riapparso in Estremadura nell'ora delle iene e degli sciacalli.

Entrato a far parte di una banda di miliziani madrileni fu mandato sul fronte di Somosierra dove, durante la notte, una giovanissima vedetta falangista fu catturata dalla sbirraglia rossa.

Poichè il prigioniero rifiutava di dare informazioni sulle difese nazionali — è la Liberté di Friburgo che lo racconta — Campesino, con un colpo di coltello, squarciava il ventre del giovane eroe che tuttavia non parlava.

Non pago il feroce maramaldo più tardi, interrogato ancora invano il morente, gli sparava sulle gambe tutti i colpi della rivoltella e quindi ai miliziani ordinava ridendo: «Mettetelo sotto terra: non ha più voglia di parlare». E il falangista fu sotterrato ancora agonizzante.

Recentemente il Campesino — promosso, come emerito massacratore di inermi colonnello — a Teruel e a Belchite si è divertito a far morire coi più atroci tormenti i sacerdoti, i religiosi, e tutti i cittadini di ambo i sessi sospetti di credere in Dio e di amare la Spagna ed ha voluto che ad ogni massacro assistessero i parenti delle vittime!

Questo è uno degli «eroi» oggi più esaltato dalla stampa di Barcellona e più in auge presso quel nuovo «Governo» catalano che si appoggia sui moschetti dei plotoni di esecuzione dei Tribunali del popolo affidati a quel Dranguet che si vanta di avere, in pochi giorni, «liquidati» più di mille fascisti ».

Lister, Campesino, Dranguet, alfieri della civiltà ateo-marxista!

(gipieffe)

Una Mostra a Norimberga per illustrare "la lotta dell'Europa contro l'invasione dell'Oriente"

MONACO DI BAV., 18 sera

La Casa Bruna ha deciso di organizzare a Norimberga per il prossimo Congresso del partito nazionalsocialista una grande mostra di propaganda intitolata: «La lotta dell'Europa contro l'invasione dell'Oriente».

Questa mostra, che avrà carattere storico e politico e che sarà inaugurata dal Luogotenente generale del Fuehrer, esporrà le funzioni assunte nella storia dai tedeschi in difesa del confine orientale della cultura europea.

Grande rilievo sarà anche dato all'azione comune italo-tedesca contro il bolscevismo ed al merito di queste due Nazioni di rappresentare da sole gli interessi culturali europei assumendone la loro difesa, interessi che i corrotti regimi occidentali non sono più in grado di sostenere.

L'onomastico della Sovrana festeggiato a Sant'Anna in Valdieri

SANT'ANNA IN VALDIERI, 18

Sulle pendici della Merqua, la montagna che sta di fronte alla villetta reale, durante la notte di ieri è apparsa una enorme scritta luminosa.

Anche quest'anno la gentile, tipica usanza si è ripetuta alla vigilia del fausto onomastico di S. M. la Regina Imperatrice.

Come camosci, venti valligiani si sono arrampicati di balza in balza, guidati dal Podestà di Valdieri e recando le fiaccole. Sulla parete strapiombante su Sant'Anna, ottocento torce disegnavano un fantastico messaggio formato dalle lettere E. R. I.: Elena Regina Imperatrice.

Tra grida gioiose e crepitare di fuochi artificiali, mentre falò si accendevano anche sulle altre montagne, la scritta di devozione ad un tratto divampando scendeva fino a mezza costa, restando in alto lambita dalle nuvole rosseggianti come sul vertice di un cratere.

Domenica prossima in uno dei grandi locali della Mostra del Dopolavoro a Roma avrà luogo la «Gara nazionale fra parrucchieri dopolavoristi, per la migliore acconciatura italiana per signora».

Mons. Ugo Camozzo nuovo Vescovo di Fiume

CASTELGANDOLFO, 18 sera

Il Santo Padre ha promosso alla Chiesa Cattedrale di Fiume Mons. Ugo Camozzo canonico penitenziere della Basilica Patriarcale di S. Marco in Venezia;

alla Chiesa cattedrale di Amelia mons. Vincenzo Loiali rettore del Seminario della stessa Diocesi;

alla Chiesa cattedrale di Nardo il rev. don Gennaro Fenizia dell'Archidiocesi di Napoli.

La figura del nuovo Presule

VENEZIA, 18 sera

(*a. b.*) La notizia della elevazione di Mons. Ugo Camozzo alla pienezza del Sacerdozio, appena trapelata, ha suscitato vivo, generale compiacimento. Mons. Camozzo è nato a Venezia nel 1891. Dopo essere stato allievo dei Padri Cavanis nel collegio di Possagno, fece la prima Liceo e gli studi di filosofia e teologia nel Seminario Patriarcale di Venezia. Nel 1915 venne ordinato sacerdote dall'Em.mo Cardinale La Fontaine che lo nominò suo Maestro di Camera Seguì quindi i corsi della Pontificia Facoltà giuridica allora costituita presso il Seminario Patriarcale di Venezia laureandosi in diritto canonico. Rimase per alcuni anni Maestro di Camera e assunse il posto da segretario del Patriarca La Fontaine quando Mons. Costantini fu nominato Vescovo di La Spezia.

Si è dedicato molto alla educazione dei Tarcisiani di cui è tuttora direttore, associazione che ha sempre raccolto il fior fiore della gioventù veneziana.

Nel 1931 venne nominato dal Patriarca La Fontaine Canonico penitente della Basilica Patriarcale.

Ha ricoperto varie cariche e l'ufficio di confessore in vari istituti religiosi. E' stato anche Padre spirituale dei teologi del Seminario.

Il nuovo Vescovo è autore di diverse pubblicazioni di formazione religiosa per la gioventù: diffusissimo il suo piccolo manuale per ascoltare la Santa Messa.

Udienze pontificie

CASTELGANDOLFO, 18 sera

Il Santo Padre ha ricevuto in privata udienza:

l'Em.mo sig. Cardinale Fumasoni, Prefetto della Sacra Congregazione di Propaganda Fide;

mons. Ruffini, Segretario della Sacra Congregazione dei Seminari e delle Università degli Studi.

Un fiore nostro sconosciuto ai più

Se dalle afose, concitate, opprimenti contrade delle nostre popolate e popolose città, si evade — come da campo riarso — verso la chiara purezza della montagna, un senso di sollievo e di tranquillità nuova c'invade: è l'aria è come una carezza; la sua facile respirabilità ristora; l'ambiente riposa i sensi affaticati.

Così — moralmente — se dalla pressura, dalla congestione della sforzata vita odierna; da quello che Silvestra Tea T[illegible] — con brutto nome, ma con significato plausibile — chiama «enormismo» (malattia del tempo nostro), ci si rifugia vicino a un'alta, serena, intelligente creatura, l'animo trova respiro in quell'altezza di quota che per variabilità d'onde atmosferiche e di tempi diversi che la circondano, non cessa di farci sentire la dolcezza del suo beneficio e l'immutabilitalità del suo dono.

Chi conosce suor Chiara-Francesca che portò, con la veste mai abbandonata, l'austerità nascosta è per sè; la materna premura a persone ed opere sante nella casa dove il male indomabile la costrinse a tornare? Chi sa di questa «volontà consapevole e tenace, capace di letizia» (pag. 7) nascosta sotto l'umile saio di Francesco, nell'austera povertà di Chiara?... «donna non smentì la bambina. La vivezza della mente, lo spirito di osservazione, l'indipendenza di giudizio, il lume d'una viva fede, rimasero sempre le sue qualità caratteristiche, e nell'introspezione di sè, nella conoscenza del mondo, nel concetto della vita, vide ciò che a donna non è sempre facile vedere» (pag. 28-29). Da queste premesse può formarsi innanzi a noi sicuro il maschio profilo di questa così privilegiata e pur così umana creatura; tormentatrice di se stessa — quasi — nell'analisi di sè; affaticantesi nelle nascoste burrasche, come nell'impeto d'un mare; al par di esso difficile a conoscersi — dagli altri — e a darsi a conoscere per la sua profondità; profondità che non nega, ma rifreme ogni minimo movimento d'onda: «....il mio cuore, il mio carattere; è un affastellamento di cose *nere*, di previsioni *certe*, unito all'immaginazione, e star tutto in silenzio, e sola, e senza appoggio nessuno, e senza sapere quel che Dio vuole da me. Smetto, tanto empirei le pagine e non farei intender nulla, bisognerebbe provare» (pag. 29).

Da queste incomprese e, per i più, incomprensibili angoscie sapeva sollevar[illegible] con spirito non domo e ritornare all'osservazione burlesca, sorriso ardito sull'insondabilità del suo dolore.

E la sen[illegible]amo — così — vicino a noi e l'amiamo quest'anima grande che seppe — con fatica ed aspra fatica — sopportare dolori immensi e penetranti; inflessibile nella volontà che solo docile inchinava ai superiori con ossequio spontaneo; schietta sempre in una sincerità che non ammetteva piega od ombra alcuna; ignota ai mezzi termini a lei ignoti; alunna d'una scuola severa; maestra d'una dottrina che non muore. E fu, ai figli del vedovo fratello dei quali Maria, infermiera insostituibile, si trova, mentre scrivo, ospite ambita della terra veneta, onore dell'umile quanto illustre Donna! nella casa del quale venne in seguito a trovarsi, maestra davvero ammirabile Ma se dei suoi «propositi» scritti prima d'entrare nel chiostro, si vuole aver conoscenza; se del suo carattere si vuole saperne qualcosa più di questo cenno incompleto, si leggano le pagine che il P. Sarri ne traccia con tocco competente e potente; si scopra come al secolo si chiamasse e si faccia brillare su questa figura, a noi esempio e sprone; consiglio e guida la gran luce d'un nome:

Caterina primogenita di Niccolò Tommaseo

In lei e per lei, clarissa nel monastero di Piccarda Donati e di Maria Celeste Galilei — meglio conosceremo il Padre.

Maria Bortolan

P. FRANCESCO SARRI: *La primogenita del Tommaseo — Suor Chiara-Francesca* - Casa Ed. Corticelli - Milano — L. 10; libro a noi di beneficio; alle Clarisse del convento di S. Girolamo in Coverciano (Firenze)— nel misurato prezzo — di modesto conforto.

Le giornate di preghiera e di studio dei maestri elementari

CASTELGANDOLFO, 18 sera

Dal 2 al 7 settembre si rinnoveranno nell'Urbe, le giornate di preghiera e di studio per i maestri elementari.

Il 2 settembre alle ore 8 avrà principio il ritiro spirituale predicato da S. E. Mons. Mancinelli, Arcivescovo di Benevento.

Il 3 settembre vi sarà la riunione dei dirigenti diocesani e la conferenza di Mons. Angelo Zammarchi di Brescia su « *Guglielmo Marconi* ».

Domenica seguirà la comunicazione di esperienza da parte del Prof. Gesualdo Nosengo e la visita della Mostra Augustea.

Lunedì 5 funzione religiosa alle catacombe di Pretestate, visita a Castelgandolfo, visita all'Istituto professionale Salesiano *Pio X* e la funzione di chiusura alla Basilica di Maria Ausiliatrice.

Martedì 6 Santa Messa sulla tomba degli Apostoli, visita ai Musei Vaticani; omaggio al Milite Ignoto.

Mercoledì 7: Pellegrinaggio in torpedone a Montecassino.

Torbidi a Singapore

SINGAPORE, 18 sera

Ventimila operai cinesi disoccupati, in seguito alla chiusura di 14 miniere di stagno a Perak, hanno assediato il palazzo del Governatore chiedendo lavoro e sussidi per sfamare le loro famiglie.

RISCHI E PERICOLI dei MALI DI STOMACO

Quasi istantaneamente potete sopprimerli

Lo stomaco è in pericolo, vale a dire che i rischi di complicazione esistono non appena cominciate a sentire il più piccolo bruciore, rinvii acidi, crampi, o stirature. Quella sonnolenza, quell'emicrania, dopo i pasti, l'insonnia anche, sono l'avanguardia di mali di stomaco cronici, quali sarebbero la dispepsia, la gastrite e persino le ulceri.

La maggior parte di questi mali sono dovuti ad una soverchia acidità di stomaco, che corrode le pareti delicate di quest'organo. Una piccola dose di polvere, o due o tre tavolette di Magnesia Bisurata prese nell'acqua, non appena vi sentite i primi sintomi di questi malesseri digestivi, neutralizzano l'eccesso d'acidità, l'infiammazione alle mucose irritate dello stomaco e rendono la digestione normale, col sopprimere la fermentazione del cibo. La Magnesia Bisurata, prodotto di fabbricazione italiana, in polvere od in tavolette, si trova in tutte le Farmacie a Lire 5,50, ed in grandi flaconi economici a Lire 9,00. Assicuratevi che vi sia data la Magnesia Bisurata.

(Aut. Pref. Firenze N. 1298 Div. 5: 18-1-1938-XVI).

ANNUNZI SANITARI

Dr. L. C. Venturi
Specialista
MALATTIE CELTICHE e della PELLE
Bologna - Via Del Monte 10, Telef. 24-19
Dalle 11 alle 20: Domenica dalle 9 alle 12
Salotti riservati

Dr. M. Garagnani
Specialista Malattie
Celtiche, Pelle e Tropicali
BOLOGNA - Via Altabella 7 - Tel. 22-983
Orario continuo
dalle 9 alle 20 - Festivi dalle 9 alle 13

LA DONNA E LA PREVIDENZA

La donna — che è maestra di esperienza — sa che la vecchiaia è abbastanza triste per non renderla ancora più triste con la miseria e con gli stenti, e deve perciò consigliare per tempo il proprio marito a contrarre una assicurazione sulla Vita.

Per qualsiasi forma di assicurazione VITA rivolgersi alla SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIONE con Sede in VERONA che ha i suoi Agenti in tutta Italia.

II EDIZIONE
IL FERRO E L'ULIVO
di Raimondo Manzini
Lire Otto
Istituto di Propaganda Libraria
Via Mercalli 9 - Milano

Cristianesimo e Orfismo

Il mito d'Orfeo è sempre stato dei più suggestivi. Il canto di questo figlio della musa Calliope era così dolce, il suono della sua lira così melodioso che le fiere all'udirlo si ammansivano, i fiumi arrestavano il loro corso, i sassi e le pietre ne erano trascinati. A tanto prodigioso potere si aggiunse una aureola di passione e di sventura; sicchè non è meraviglia che la sua arcana leggenda abbia affascinato poeti e filosofi, pittori e musicisti. Perfino gli artisti cristiani delle catacombe hanno talvolta tratteggiato la figura del mitico personaggio, Orfeo, accanto a quella del buon Pastore, per simboleggiare Gesù Cristo. Tutto questo lo sanno e lo sapevano fin dai secoli andati anche i ragazzi delle nostre scuole. La gente più istruita sapeva inoltre che fin dall'epoca aurea della civiltà greca c'è stata una corrente religiosa pagana con associazioni, riti, inni che si dissero orfici; che a un certo momento vi si mescolò un culto diverso ed affine, la religione di Dioniso; che quest'ultima finì per prendere il sopravvento, tantochè anche il motivo originario, il generoso anelito verso una purificazione e redenzione, venne orribilmente deformato e profanato nei misteri dionisiaci e nei baccanali.

Qui si arrestavano le cognizioni che si possedevano sull'argomento: quando uno studioso tedesco, il Reitzenstein, fece una mirabolante scoperta: l'Orfismo unitamente a tutte le altre correnti misteriche che circolarono a lungo nel mondo antico, fu il verace e genuino ispiratore del Cristianesimo! Gesù Cristo, sia egli esistito o no, mediocre o mirabile sia stata la sua vita e la sua morte (quale malinconia in siffatte blasfeme affermazioni, dopo venti secoli di Cristianesimo!), Gesù Cristo non ebbe minimamente l'idea della Redenzione, non pensò affatto ad istituire l'Eucaristia, il Battesimo, non che gli altri sacramenti. L'idea e la fede della Redenzione e i due sacramenti più importanti, Battesimo ed Eucaristia, furono opera di San Paolo, se non addirittura di qualche anonima associazione, dietro l'esempio puro e semplice di riti e credenze dell'Orfismo e degli affini misteri pagani. Questa, in parole chiare, la mirabolante scoperta dello studioso tedesco. Al quale fece eco naturalmente uno studioso francese, il Loisy, che diede alla tesi il suo caloroso appoggio, con più di un corollario ancor per giunta, e con un po' più di garbo e di spirito. Al Loisy fece eco a sua volta uno studioso italiano, il Macchioro; il quale ha lavorato anche più fortemente di fantasia nell'attribuire all'orfismo, non già vaghe credenze e arcani riti soterici, ma una fede esplicita nella mistica unione dell'iniziato con Dioniso morto per lui, e addirittura un sacramento che esprimeva la consepoltura dell'iniziato col suo dio, e un altro sacramento ancora che esprimeva la rinascita in lui. Così la somiglianza con la redenzione cristiana, e col Battesimo e l'Eucaristia, era perfetta; anzi, ha detto espressamente il Macchioro, non si tratta di somiglianza ma di « identità fra le due dottrine »! L'« identità » naturalmente non fu affatto casuale, dovuta, poniamo, ad echi di primitive tradizioni e speranze comuni al genere umano, no: San Paolo non ha fatto che copiare dall'Orfismo!

Se domani si facesse avanti uno studioso il quale affermasse, puta caso, che il sole è nato da una modesta pietra focaia e che ora è condotto in su e in giù per la volta del cielo dalla figlia del caso, tutti gli altri studiosi prenderebbero il loro collega per un cervello balzano. Altrimenti succede quando si fa avanti qualcuno a parlare dell'origine di quest'altro sole, della sorgente cioè della luce che da venti secoli illumina il mondo, il Cristianesimo.

Non si dice che tutti coloro che negano la divina origine della religione cristiana siano dei cervelli squilibrati o dei nemici della verità per partito preso. Talvolta sono studiosi seri e uomini probi che vanno indagando e scrutando per arrivare al vero, e non di rado lo raggiungono effettivamente; e così, per altra via, pervengono alla stessa meta a cui porta la fede, e meritano essi medesimi la grazia finale di questo divino inestimabile dono. Talvolta questi appassionati studiosi lavorano, e il loro lavoro sembra che sia tutta una demolizione e non lasci dietro di sè che macerie e ruina; quando ad un tratto una luce nuova trasforma lo spazio da quelli sconvolto in recinto meraviglioso di splendide ricostruzioni. Però è innegabile che i risultati raggiunti dagli studi intorno all'origine del Cristianesimo da parte della critica cosidetta indipendente, mole immensa di lavoro accumulato da un secolo in qua, sono nel complesso sconfortanti Sconfortanti, in primo luogo, per il prestigio stesso del lavoro « scientifico ». Basta accennarli.

L'ultima parola intorno all'origine del Cristianesimo, nel campo della critica suddetta, era, ottanta anni fa, quella del Bauer: Il Cristianesimo era un prodotto della filosofia greco-romana, il vero capolavoro di... Seneca. Mai esistito un uomo chiamato Gesù Cristo. Non era ancora sedato il clamore destato dalla portentosa scoperta, che un altro studioso, il Renan, emetteva un altro responso: — No, Gesù Cristo era esistito, ma il Regno di Dio che egli aveva voluto fondare era un vago deismo e umanitarismo, non lontano dal laicismo della rivoluzione francese —. Nè le scoperte si arrestarono; ma di decennio in decennio si susseguirono e incrociarono contrastanti fra loro, tranne che nella negazione, spesso radicalmente opposte. Così è accaduto via via fino a questi ultimi anni, nei quali la parola ultima della critica è stata appunto, salvo l'evento di ulteriori scoperte da noi ignorate, quella sui rapporti tra il Cristianesimo e i misteri pagani. Talvolta nei momenti più caldi di questa fatica di Sisifo, scoppia la risata di Margutte alle spalle degli studiosi cattolici costretti al lavoro di confutazione. Questo lavoro dei cattolici certo non è grato, nè facile; infatti, se i risultati a cui la suddetta critica giunge sono palesemente inverosimili, la dottrina di cui questa si serve è vastissima, i mezzi sono molteplici, le vie infinite. Del resto, se bene si guarda, è stato sempre così fin dai primi tempi del Cristianesimo: i Luciano, i Celso, i Porfirio erano uomini di grande dottrina e di acutissimo ingegno.

*

La risposta più esauriente e forse definitiva da parte dei cattolici, intorno al problema dei rapporti tra il Cristianesimo e l'Orfismo l'ha data ultimamente il compianto padre M. J. Lagrange. E' stata l'ultima opera che ha lasciato l'illustre studioso ed ardentissimo apostolo ed è ben degna di chiudere la serie imponente dei suoi lavori. Porta il titolo: *Les Mystères: l'Orphisme* (Paris, 1937), e fa parte d'una sezione di studi biblici dedicata particolarmente alla critica storica a introduzione dello studio del Nuovo Testamento.

Già da vari anni l'attivissimo domenicano aveva affrontato il problema in parecchi articoli apparsi nella sua autorevole rivista biblica; ma nel volume in parola l'argomento viene esaminato sotto ogni aspetto, tenendo conto di tutti gli studi precedenti, con discussioni e raffronti, con analisi e interpretazioni che incutono necessariamente rispetto anche alla critica più spregiudicata. Sono opere che, quando appaiono, producono salutare effetto in ogni campo.

Riassumere in poche parole questo denso volume è impossibile. Basti qui riferire alcune delle più importanti conclusioni.

« Se l'Orfismo ha avuto un influsso sul Cristianesimo, questo influsso non è avvenuto per un contatto concreto della sua vita religiosa attiva, ma soltanto per la simpatia che l'Orfismo ha mostrato verso l'idea cristiana. Quanto alla dottrina orfica, nessuna traccia in essa del dogma dell'espiazione redentrice da parte della divinità; nessuna idea del peccato originale nel senso cristiano; assolutamente estraneo il concetto di una incarnazione della divinità. Inoltre il motivo essenziale dell'Orfismo è un anelito di liberazione e di perpetuo distacco dal corpo riguardato come essenzialmente e inevitabilmente cattivo; il Cristianesimo invece ha proclamato dietro l'insegnamento di Gesù che il corpo si salva con l'anima o con essa si perde nella Geenna, che anche il corpo è da Dio e dev'essere purificato insieme con l'anima e finalmente ritrovato in gloria dopo la risurrezione. La fede cristiana nell'unione mistica con Gesù Cristo Redentore mediante il Battesimo, ben lungi dall'essere una creazione di San Paolo, che ne avrebbe copiata l'idea dall'Orfismo, è da San Paolo stesso attribuita ai Romani come parte integrale della loro fede di cristiani, prima ancora che egli, l'Apostolo, sia mai stato a Roma o li abbia in altra maniera avvicinati (Rom. VI, 3-5) ». Riguardo alla comunione sacramentale eucaristica e la sua pretesa somiglianza con l'omofagia dei misteri, il padre Lagrange, dopo aver dimostrato che quest'ultima fu una delle più ripugnanti e barbariche superstizioni, è uscito in queste accorate parole: « Coloro che fanno gli scandalizzati della somiglianza ch'essi stessi hanno delineato tra la comunione pagana e la comunione cristiana, dovrebbero piuttosto deplorare che l'umanità abbandonata a se stessa sia arrivata a profanare in maniera degradante le sue stesse più nobili tendenze, e benedire la rivelazione e la grazia che hanno attuato, per la virtù dello Spirito, un desiderio in apparenza inattuabile ». Soltanto una benemerenza va riconosciuta innegabilmente all'Orfismo: « l'aver coltivato, là dove esso si conservò nelle sue forme genuine, le disposizioni dell'anima verso la propria elevazione, soprattutto attraverso la sofferenza purificatrice; e questa tendenza potè veramente essere per molti preparazione al culto di un Dio sofferente ».

A questo ultimo proposito meritano d'essere riferite le parole di uno scrittore noto per la sua spregiudicatezza in materia di fede, il Merezkovskij. In un libro recente su Gesù Cristo egli ha scritto: « Confondere Cristo con Dioniso è un atto di crassa ignoranza, è un grossolano sacrilegio. Ma se, secondo la parola di Sant'Agostino, il Cristianesimo è stato fin dal principio del mondo, anche prima dell'Incarnazione, allora i misteri attingono forse il punto più alto e più vicino a Gesù nell'umanità precristiana. In questo senso tutto il paganesimo è un lungo festino di Cana, uno strano e malinconico convito, in cui il vino viene a mancare ».

Trattandosi di Dioniso, l'osservazione finale del Merezkovskij può sembrare una freddura, ed è invece una grande verità.

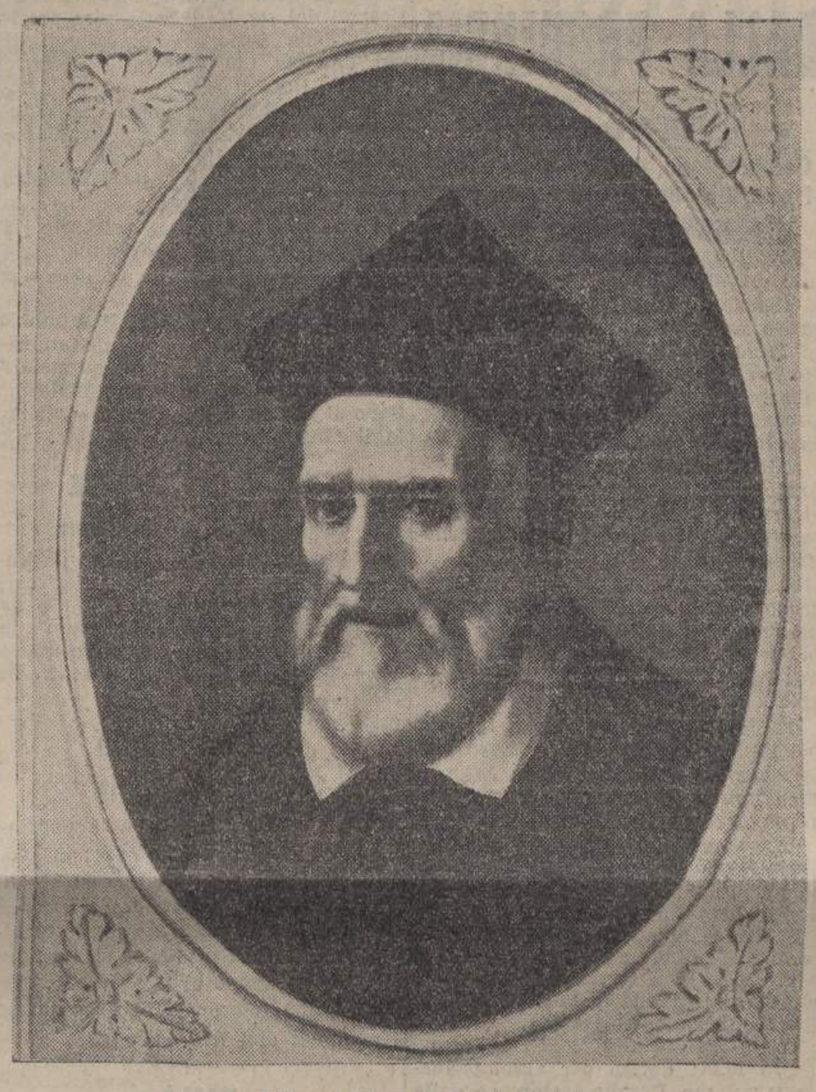
Anoscar

MUSICA E MUSICISTI

La fede e l'idealità dei Compositori Filippini

Chiusi nei loro alti ideali i Compositori Filippini esercitano anche oggi un fascino particolare per la loro produzione artistica, per la loro vita di musicisti tutta tesa ad un unico, superiore, grandissimo fine: l'educazione e l'elevazione della gioventù. Impossibile è distaccare tale opera dal tempo e dall'ambiente in cui fu creata; vederla nei confronti di altre opere d'arte, analizzarla alla luce di ideologie diverse, di filosofie che essi non compresero o aspramente combatterono, di teorie che non seguirono: impossibile e vano, poichè toglieremmo la vita interiore a quelle piccole composizioni, la vera ragione del loro essere. Polifonisti della Scuola Romana: sì, della Scuola che aveva dato il Palestrina; ma ammiratori di lui, non mai emuli. Le potenti composizioni mottettistiche non erano adatte per il loro piccolo ambiente, per il loro pubblico umile e devoto: ad essi occorrevano musiche semplici, comprensibili per il testo e per la forma, facilmente intonabili anche da chi non possedesse cultura o vere qualità musicali. I progressi della musica profana? nemmeno questi potevano essere realizzati nell'ambiente filippino così lontano nel suo spirito dallo spirito del tempo. Non si trattava qui di divertire un pubblico di raffinati, di ricercatori, di frequentatori di accademie filosofiche discettanti e polemizzanti in ogni genere di questioni: ma un pubblico modesto, che non domandava all'arte espressioni rare, manifestazioni superiori; ma solo elevazione, che ben gli poteva esser concessa da un canto semplice, fervido, sincero.

In tale stato di grazia avevano i primi Compositori Filippini dettato e raccolto i canti e le laudi. La loro opera non era stata sempre originale: poeti e compositori avevano sentito il bisogno di rivolgersi a più fonti per domandare l'ispirazione, per riunire il materiale necessario al loro alto scopo. Canzoni popolari, modelli di altre forme sacre e profane servirono ad essi che tutto seppero trasformare colla forza della potente iniziativa. Sorridiamo oggi degl'ingenui sogni di Padre Giovenale Ancina, che sperava vedere estirpato il canto profano e giungere a sentire risuonare ovunque le lodi alla Vergine e ai Santi; ma pure riconosciamo nella sua laboriosa opera di travestitore spirituale, il fervore candido di chi lavora in buona fede e concorre sempre al trionfo della causa. Altri padri, dotati di altro ingegno, contribuirono diversamente allo sviluppo della musica filippina: lo spagnuolo Francesco Soto Langa, cantore pontificio, compilò e raccolse gran numero di laudi; Dorisio Isorelli da Parma contribuì con Emilio de' Cavalieri allo sviluppo dello stile monodico; il Martini e il Rosini tennero con onore, per molti anni, la direzione delle esecuzioni oratoriane ed acquistarono fama d'insigni cantori. Tutti ebbero un unico, un vero grande merito, lavorarono con fede. E se l'opera loro, in quello scorcio del Cinquecento, rimase offuscata dalle alte produzioni artistiche coeve, ebbe però qualità musicali espressive, forti, sincere; fu creata da un palpito profondamente sentito, e fu arte perchè fu verità.



S. Filippo Neri di Carlo Dolci

Sviluppo della laude

Antichissima forma di preghiera, di canto popolare, la laude non era stata mai dimenticata: in tutti i tempi aveva prosperato più o meno fervidamente accanto alle manifestazioni della melopea liturgica. Sorta nel XII sec. dalle preghiere dei Flagellanti, che mestamente litaniando percorrevano le plaghe insanguinate dell'Umbria e del Friuli e dalla predicazione francescana, essa si era animata di una sua particolare vita riflettendo nella semplicità dell'espressione i sentimenti e la fede dell'epoca che l'aveva generata. Altra volta abbiamo parlato del meraviglioso sorgere della laude e dall'alta felicità espressiva da essa raggiunta nel primo periodo della sua realizzazione artistica. Si disse anche, che quando il virtuosismo offuscò la genuina purezza delle prime corolle di canti, esse inaridirono sotto il grave peso e non si sollevarono più alla primitiva, straordinaria fioritura. Ma pure nel corso dei secoli ebbero altre volte bagliori di tenerezza e fiamme di luce: a Firenze al tempo del Savonarola rifiorì pure la laude cantata con fervore dalle compagnie dei Piagnoni.

A tale forma semplice, monodica e, se polifonica priva di difficili combinazioni, volse il pensiero Filippo Neri nel lungo periodo della sua santa attività. Comprese che la musica poteva aiutarlo nella sua difficile missione e, nella superba Roma del Cinquecento, ricca di autorevoli cappelle, di canti combinati in grandiose architetture sonore, di esecutori scaltriti nell'esercizio di ogni difficoltà, fondò i suoi Oratori e vi ammise la musica contrapponendo alla ricchezza e alla magnificenza artistica del suo tempo, la semplicità, l'espressione ingenua del sentimento, l'espansione della particolare individualità. Ritornava con lui la musica a quell'elevata missione, che in frasi altamente liriche avevano ad essi riconosciuta i primi Padri della Chiesa, effondendo in sublimi parole l'idealità del loro pensiero: « La salmodia è il rimedio cantante dell'anima ». « La musica è stata creata in cielo », aveva esclamato Sant'Agostino piangendo d'emozione nell'udire i sacri canti che s'innalzavano nella Chiesa di Milano, mentre Sant'Ambrogio riuniva le melopee e gli inni dettando le prime regole del canto liturgico.

Inutile cercare tale sublime elevazione nella seconda metà del XVI secolo. Il lavoro per riportare le anime alla fede era grande, il bisogno urgente, occorreva servirsi degli stessi mezzi adoperati dall'arte profana per piegar questa a più nobili fini. Come abbiamo detto, non mancarono i musicisti che seguirono S. Filippo nella sua grande opera di ricostruzione morale e che contribuirono con laudi e piccole opere musicali alla diffusione delle sue sante idealità.

La canzone popolare avvinceva il volgo; elaborata in forme d'arte era bene accolta nelle corti ove accresceva la raffinatezza dell'erudito Rinascimento. Fino dal Quattrocento schiere di frottolisti erano festeggiate nelle principali città italiane: a Ferrara, a Milano, a Mantova, a Venezia, a Roma accanto all'opera severa dei contrappuntisti fiorivano liberamente le canzoni, le frottole o barzellette per le quali l'immoralità del testo era spesso un pregio. A Firenze tripudiava il canto carnascialesco basso e triviale unendo alla sconcezza delle immagini la facilità di una melodia che poteva essere intonata da chiunque. Era necessario allontanare il popolo da tali canti, portare le stesse persone colte ad amare manifestazioni musicali unite ad espressioni più elevate, a più nobili aspirazioni.

Per opera di S. Filippo e dei suoi seguaci la laude tornò in onore negli oratori da lui fondati, ed acquistò sviluppi nuovi, caratteri imprevisti. Da meditativa — da semplice preghiera ripetuta di strofa in strofa sulla medesima aria — si trasformò in lirica e narrativa; in drammatica quando cominciò a commentare i fatti biblici rilevandone l'interna espressione. Le nuove forme di canto rigenerate in un ambiente di purità e di fede avevano ad essa dato nuova vita: a sua volta fervida e ricca di aspirazioni potè la laude preparare l'Oratorio, nuova e splendida forma dell'arte musicale italiana della prima metà del XVII sec.

Il "Teatro Armonico Spirituale" di G. F. Anerio

La Rappresentazione di Anima et di Corpo — testo del Padre Agostino Manni, musica di Emilio de' Cavalieri — fatta, il 2 febbraio 1600, per ricreare e « muovere a devozione » i fedeli della Vallicella, segnò colla spirituale espressione, coll'accento pio e devoto, coll'austerità del carattere il sorgere di una nuova forma d'arte che più tardi si concretò nell'oratorio. Caratteristica di questo è la narrazione, mentre nell'opera del De Cavalieri, per quanto affidata a personaggi simbolici (il Tempo, l'Anima, il Corpo ecc.) prevale l'azione; ma è ben considerato errore di retori il basarsi su apprezzamenti puramente formali e il non assegnare alla prima Rappresentazione filippina i meriti che essa veramente ha. Togliamo la modesta inscenatura — come realmente si fa nelle moderne riesumazioni — e la semplice azione, non resterà che un eloquio devoto e composto, che un tema con carattere puramente oratoriale. Ad essa certamente s'ispirò Gio. Francesco Anerio nella sua vasta opera: Il teatro armonico spirituale ove ampiamente sviluppò i primi ideali filippini.

Proveniva l'Anerio da famiglia di musicisti. Il padre Maurizio fu cantore nella Cappella Papale e suonatore di trombone nella Chiesa di S. Luigi dei Francesi; il fratello Felice fu onorato fra i migliori maestri romani dell'epoca. Appartenne alla Compagnia di Roma, istituita nel 1584 e giustamente considerata come il primo nucleo di S. Cecilia: alla morte del Palestrina — 1594 — successe a questi nella carica di Capellae apostolicae compositor. La vita di Giovanni Francesco fu più limitata. Tolto un breve soggiorno a Verona e un viaggio in Polonia, scorse tutta la vita in piccoli ambienti romani: nel Collegio dei Gesuiti ove nel 1611 ebbe la carica di prefetto, nella parrocchia della Madonna dei Monti ove fu organista e maestro di cappella, negli oratori filippini di S. Girolamo della Carità e di S. Maria in Vallicella. Per questi compose il Teatro armonico spirituale, ossia la serie di composizioni necessarie per l'oratorio vespertino di ciascuna festa da Ognissanti fino a Pasqua di Resurrezione. Scrisse così oltre un centinaio di composizioni che denominò madrigali: varie per il numero delle voci — a cinque, a sei, a otto — e per la forma. Singolare importanza hanno i dialoghi che possono considerarsi i veri precedenti dell'oratorio.

L'opera fu pubblicata nel 1619 — il bell'esemplare si conserva ancora a Roma nella Biblioteca di Santa Cecilia — a cura di Orazio Griffi, prete nella Casa di S. Girolamo. Nell'importante dedicatoria dello stesso Griffi sono spiegate le ragioni della pubblicazione: «... havendo io visto il gran profitto proceduto anco dalla musica per haver frequentato successivamente per spatio di anni quarantacinque ambedue questi Oratorii, ho voluto in compagnia del sopradetto Reverendo compositore (nel 1616 l'Anerio era stato ordinato prete) entrare a far parte del merito per farne partecipi per mezzo delle stampe quelli Oratorii che così in Roma come fuori, sono eretti a similitudine di questi, et anco quelle persone, come Regulari et altre, alle quali non è concesso per l'obedienza di potervi andare... ».

Da un fine altamente morale, da una spiritualità che il Rinascimento non conobbe, sorse così un'espressione nuova per l'arte musicale, una forma che giunse presto a forti e grandi manifestazioni.

B. Becherini

KHABAROVSK CONTRO MOSCA

Lotta sorda fra due Marescialli sotto lo sguardo enigmatico di Stalin

PARIGI, 18 sera

(B. F.) — *Si è molto parlato in questi giorni, in margine agli avvenimenti d'Estremo Oriente, del Maresciallo rosso Wassili Constantinovic Bluecher, capo supremo delle forze armate sovietiche nella Siberia orientale, delle sue ambizioni, del supposto suo disaccordo con Stalin che aspetterebbe la prima occasione per sbarazzarsi di un pericoloso rivale. Si è detto anche che una sorda inimicizia oppone Bluecher a Voroscilov, commissario del popolo per la Difesa nazionale, geloso degli allori passati e della attuale potenza del suo vecchio compagno d'armi, sopravvissuto come lui, finora, alla spietata «epurazione» che ha travolto, nello spazio di due anni, quasi tutti i grandi capi dell'esercito e della marina sovietici. Si è creduto infine di poter affermare che Bluecher, avido di gloria militare, nemico giurato dei giapponesi ai quali dovette in passato lasciar campo libero in Cina e nella Manciuria, investito di un potere che gli permette una grande indipendenza in quella vasta parte della Russia dove egli regna quasi da padrone, aveva agito di propria iniziativa nel provocare il recente conflitto alla frontiera russo-mancese e lo avrebbe volentieri trasformato in guerra aperta se Mosca non lo avesse finalmente frenato.*

La cittadella della casta militare

In tutte queste voci vi è certamente una parte di verità, benchè il disaccordo non appaia esteriormente e Bluecher continui a proclamare la propria devozione al «padre dei popoli sovietici» Stalin, mentre questi, dal canto suo, permette che il Maresciallo sia tuttora pubblicamente esaltato, nei giornali, nei manifesti e nelle canzoni popolari, come un puro eroe della rivoluzione bolscevica. Tutti i grandi dignitari sovietici sono coperti di lodi e di onori fino al giorno in cui vengono bollati come «spie e traditori» e l'ascia del carnefice si abbatte improvvisamente su di loro. Quello che è accaduto a Tukacevski e a tanti altri astri del firmamento bolscevico accadrà una volta o l'altra anche al Maresciallo Bluecher se Stalin crederà di poter senza troppo rischio sfidarne la grande popolarità e effettiva potenza in mezzo al suo esercito di Estremo Oriente.

Che fra Mosca e Khabarovsk, sede del quartier generale di Bluecher esista un larvato antagonismo non vi è dubbio. A parte le divergenze sull'opportunità attuale, di un conflitto russo-giapponese che Stalin sembra temere sopratutto per le sue possibili conseguenze sulla situazione interna dell'U. R. S. S., dove cova la rivolta e fermentano gli odi accumulati dalla sua sanguinosa tirannia, Khabarovsk rappresenta in certo modo la cittadella della casta militare sovietica che aspira ad emanciparsi dalla tutela del partito comunista e probabilmente non perdona a Stalin, ad onta dei molti privilegi ad essa accordati, le stragi commesse tra gli alti gradi dell'esercito. Mosca, invece, è il partito, il regime che trema per la propria durata e che ha messo uno dei suoi, il Maresciallo Klim Voroscilov, generale dal passato più politico che militare, alla testa dell'esercito rosso.

La forza di Bluecher

Per comprendere la passività con cui l'esercito ha subito l'«epurazione» staliniana, giova ricordare che Stalin, ripudiando molti principii del suo predecessore Lenin, ha fatto di esso una classe privilegiata, la meglio nutrita e pagata, ha ristabilito gli alti gradi militari e ha istituito quello di Maresciallo, ha risuscitato ufficialmente il patriottismo e lo spirito militare. Ma nella ricerca di un equilibrio tra il «neo-patriottismo» e il marxismo integrale dei seguaci di Trotski, temendo ugualmente il rafforzamento della destra e quello della sinistra, preoccupato ad un certo momento dell'influenza che l'esercito andava acquistando nello Stato, Stalin abbattè su di esso la propria clava: Tukacevski fu fucilato, il Maresciallo Egorov destituito, l'Ammiraglio Orlov, organizzatore della marina sovietica, imprigionato; il Maresciallo Budienni, personaggio assai insignificante, sembra sia in disgrazia. Dei cinque Marescialli sovietici, Bluecher è rimasto solo in piedi, insieme a Voroscilov. L'uomo che regna sull'immenso territorio della Siberia orientale, dal lago Baical al Pacifico, dalla Camciatca alla Mongolia, che governa una specie di Stato nello Stato sovietico, economicamente autarchico, militarmente quasi autonomo, è un osso più duro da rodere. Ma appunto a causa di ciò egli è divenuto sospetto alle autorità di Mosca e già per due volte in un anno è stato chiamato nella capitale a «render conto della sua gestione». In occasione del suo ultimo viaggio a Mosca, corse voce che lo attendesse colà la sorte di Tukacevski. Stalin si contentò invece di mettergli accanto, affinchè lo sorvegliasse strettamente, quel generale Licikov, braccio destro del capo della G. P. U. militare, Mellis, che recentemente fuggì nel Giappone perchè non si sentiva più al sicuro nell'U. R. S. S.

Un astro che sorge

Voroscilov pare goda ancora la fiducia di Stalin e conserva in ogni modo quella del partito; ma appunto per questo la sua popolarità in seno all'esercito è molto scossa.

Sorge intanto, dietro Voroscilov e Bluecher, un nuovo astro, quello di Fedko, l'uomo che Stalin si dice tenga in serbo per metterlo eventualmente al posto dell'uno o dell'altro. Fedko, un astuto ucraino, operaio portato ai più alti posti dalla rivoluzione, è attualmente vice-commissario alla Difesa. Molti vedono già in lui il successore di Voroscilov; ma ora si è appreso che Fedko è partito per l'Estremo Oriente dove pare che Bluecher lo abbia accolto con molta rispettosa contrarietà.

Una passeggiata sull'Atlantico
di un vecchio idro francese

PARIGI, 18 sera

Il vecchio idrovolante francese *Tenente di Vascello Paris* ha iniziato stamane, con partenza dallo stagno di Biscarosse, la sua prima transvolata dell'Atlantico del Nord con prima tappa a Lisbona. Nel contempo l'apparecchio festeggia il suo decimo anno di vita. In altra parola nell'anno 1938 questo decrepito idro gigantesco, entrato in servizio nel 1928, si accinge a sorvolare l'Atlantico ad una velocità di crociera di Km. 170 orari, sempre che non abbia ad essere ostacolato da venti contrari.

Alcuni giornali, non esclusi quelli del Fronte popolare, non esitano a chiamare questo tentativo una passeggiata ridicola dell'aviazione francese. Infatti, non sembrerebbe opportuno nè dignitoso per l'Aeronautica francese di rimettere in onore un apparecchio le cui caratteristiche segnano una inferiorità schiacciante di fronte ai modernissimi apparecchi italiani, tedeschi, americani ed inglesi, alcuni dei quali, proprio recentemente, hanno realizzato sull'Atlantico del Nord magnifiche prove.

Omaggi di popolo
al Re di Albania

TIRANA, 18 sera

Il Re, di ritorno dalla sua crociera, ha ricevuto dalle regioni visitate, numerosi telegrammi che esprimono, con parole entusiastiche, la gioia provata dalle popolazioni per la sua visita.

Un giornalista irlandese
eletto senatore

DUBLINO, 18 sera

Il sign. James Crosbie, candidato proposto dallo Istituto dei giornalisti, è stato nominato senatore.

E' la prima volta che il giornalismo è rappresentato, ufficialmente, nelle due Camere dell'Eire.

Come nacque a Wuhan
il mestiere di lustrascarpe

WUCHANG (Cina), 18 sera

Giovanni Chang era un povero disgraziato che aveva perduto tutte due le gambe in un incidente e stentava a guadagnarsi la vita. Quando le tre vicine città di Wuchang, Honkow e Hanyang, che formano come una sola grande città, chiamata comunemente Wuhan, si trovarono con un mezzo milione di rifugiati disoccupati, la situazione del povero Giovanni si aggravò, e fu allora che il francescano P. Corradino Burtschy, Direttore del Periodico «Franciscans in China», si servì di lui per iniziare un nuovo mestiere, quello dei lustrascarpe.

Il buon Padre gli diede le istruzioni necessarie; un falegname gli preparò la indispensabile cassetta; un conduttore di *risciò* lo portò in uno dei punti più movimentati della città; e due missionari furono i suoi due primi clienti a cinque centesimi di dollaro per operazione.

L'emozione della novità e la paura delle minaccie della polizia facevano dimenticare al povero Giovanni le istruzioni ricevute, ed ogni sera il buon Padre Corradino gli doveva ripetere la lezione e di giorno assisterlo nel lavoro. Il buon Padre, diritto vicino alla cassetta del lustrascarpe, doveva spiegare alle centinaia di curiosi che il mestiere di lustrascarpe era tenuto in onore in grandi città come Hong-Kong e Shangai, e nelle grandi città dell'estero. Però il traffico veniva bloccato, e la polizia ordinava al piccolo pioniere di «circolare». Il missionario dovette adoperare tutti i suoi mezzi persuasivi per sostenere il coraggio del suo protetto, ma questi seppe resistere ed in quattro giorni riuscì a guadagnare due dollari e mezzo, assai più di quanto guadagnasse prima in un anno, tagliando abiti e capelli nel vecchio asilo notturno dove era ricoverato.

Frattanto il Padre Burtschy aveva insegnato il mestiere a quattro altri monelli, uno dei quali riuscì a guadagnare tre dollari e mezzo in tre giorni ed un altro quattro dollari e mezzo. Così fu lanciato il nuovo mestiere, che ben presto cessò di essere una novità, scomparvero i capannelli di curiosi agli angoli delle strade e cessarono le preoccupazioni della polizia. Ora alcune centinaia di lustrascarpe lavorano nei centri più movimentati di Wuhan e si guadagnano decorosamente la vita, grazie alla intelligente carità di un buon missionario francescano.

REDAZIONE VIA TREPPO N. 8

CRONACA DI UDINE

TELEFONO - NUMERO 700

L'elogio dell'Arcivescovo

ai giovani vincitori della gara nazionale di Cultura religiosa

UDINE, 18

S. E. mons. Nogara ha inviato al Presidente delle Associazioni Giovanili la seguente lettera:

« *La Presidenza Centrale mi comunica, che la nostra Federazione Giovanile, nelle Gare di Coltura Religiosa e Canto Sacro, ha ottenuto il primo premio con medaglia d'oro, che verrà consegnata dal S. Padre al principio di novembre.*

La notizia mi riempie di gaudio. Mentre ringrazio il Signore di questa constatazione, sento il bisogno di rallegrarmi con Voi, col Rev.mo Assistente Ecclesiastico, coi Vostri collaboratori e coi Nostri carissimi Giovani. A tutti la mia lode e il mio plauso!

Poichè la coltura religiosa è la base della vita cristiana, sopratutto di una villa cristiana intensamente vissuta, molto posso e debbo aspettarmi da giovani bene istruiti nella Dottrina Cristiana.

Si insista nell'istruzione religiosa: conoscere e far conoscere Gesù Cristo, la Sua vita e la Sua dottrina. E' necessario intensificare ed estendere la nostra azione in questi campi.

Benedico i Nostri cari Giovani e prima di tutti e più di tutti benedico chi li presiede, li assiste e li dirige.

Aff.mo

✠ GIUSEPPE, Arcivescovo ».

Gli allevatori friulani in gita sul Montasio

La Messa in malga

(R) Un gruppo di cento agricoltori ed allevatori friulani ha trascorso ferragosto sull'Alpe.

La carovana era guidata dal dott. cav. Zanettini Direttore dell'Unione Agricoltori e dell'Unione Allevatori della Provincia; e fra i tanti erano il comm. Taglietti, Direttore della Unione Sindacati Lavoratori dell'Agricoltura col vice direttore cav. Donati e i funzionari rag. Todeschini e rag. Tosoni, il comm. Roiatti, Segretario del Sindacato Tecnici Agricoli, il dott. Bubba dell'Ispettorato Agrario Provinciale, il cav. dott. Astori direttore del Consorzio Enti Agrari, il cav. Gerosa, il prof. Vedovi, Ispettore agrario di Trieste, il comm. Brunner di Trieste che saliva alle malghe giovanilmente non ostante i suoi ottanta anni, il dott. Comparetti, il dott. Selvi, il dott. Brunner, il co. di Colloredo, il co. di Attimis-Maniago, il per. agr. Peressini.

Dal rifugio di Sella Nevea il folto gruppo si arrampicò in malga, fino al luogo, dove nel 1937 fu inaugurato il cippo al compianto prof. M. Muratori.

Quasi a 2000 metri, fra le abetaie, dinanzi allo scenario del Canin, accanto ad un'umile casera, il rev. don Osgnac curato di Saletto, celebrò la S. Messa. Intorno riverenti e commossi erano gli agricoltori e allevatori e i pastori della malga. Al Vangelo ascoltarono la buona e santa parola del Sacerdote.

Verso mezzodì, i visitatori, consumato un pranzo al sacco, si sparsero per la malga osservando i metodi e risultati dell'alpeggio. Sulle malga erano: torelli pezzati, 94; torelli bruni 38; altri 10; bovine pezzate 224; bovine Monthal 45; bovine brune 37; in totale 448 capi.

Ad un tratto cominciò a piovere forte. La comitiva discese nel Rifugio di Sella Nevea. Qui il dott. Zanettini parlò agli Agricoltori e Allevatori dei vantaggi e dei progressi dell'Alpeggio, citando ad esempio le malghe di Promosio, Pala Barzana, Rioda, dove i capi monticati da diecine sono saliti a migliaia.

La fine della giornata ed il ritorno lietamente coronarono l'utile e bella visita alla montagna.

La "quattro giorni" diocesana dei giovani di A. C.

inaugurata da S. E. Mons. Antoniutti

Nel pomeriggio di ieri alle 16 è stata aperta la quattrogiorni diocesana per i presidenti delle Associazioni giovanili di A. C. accorsi in numero assai rilevante. L'apertura è stata fatta nella Chiesa del Seminario alla presenza di S. E. Mons. Dott. Antoniutti Delegato Apostolico nel Canadà. Dalla Chiesa i giovani passarono al teatro del Seminario. L'assemblea era onorata da S. E. Mons. Antoniutti e con S. E. erano l'avv. comm. Brosadola, Presidente della Giunta Diocesana, il Rev. Mons. Prof. Tonello Assistente Ecclesiastico della Federazione giovanile e Mons. Bosco.

Il Presidente Federale Rag. Mario Visentini, aprì la «quattro giorni» con un discorso ossequiando S. E. spiegando l'importanza dell'argomento della «quattro giorni» che è: «Vivere la Cresima».

Il Comm. Brosadola portò ai giovani il saluto della Giunta Diocesana quindi S. E. Mons. Antoniutti ad essi rivolse un paterno discorso nel quale esprimeva il suo compiacimento di trovarsi in così eletta assemblea di giovani di Azione Cattolica; opportunamente svolse qualche pensiero sulla cresima ed infine ebbe commossi cenni sulla Spagna martire.

Sua Ecc.za fu applaudito vivamente. Il rev.mo Mons. Alessio, Maestro della «quattro giorni» ha tenuto la prima lezione sulla Pentecoste.

Maestranze tipografiche a Montesanto

Mercoledì, le Maestranze delle Arti Grafiche Friulane, si sono recate in gita e pellegrinaggio a Monte Santo, adempiendo ad annuale consuetudine. Erano accomuagnate dal rev.mo mons. Bosco e dal proprio Direttore cav. D. C. Rojatti.

Nel Santuario di Monte Santo trovarono un pellegrinaggio di Nimis guidato dal rev.mo Pievano Mons. Alessio, e incontrarono l'udinese rev.mo mons. dott. comm. G. Buttò Rettore del Seminario Maggiore di Gorizia. Alle 11, fu celebrata dal rev.mo mons. Alessio una bella Funzione Eucaristica. Quindi gl'intervenuti visitarono i dintorni del celebre Monte; poi scesero a Gorizia e visitarono lo storico Castello e il Convento di Castagnevizza dove sono le tombe degli ultimi Re di Francia.

Il nuovo Questore

Ieri è arrivato ad Udine ed ha assunto l'ufficio il nuovo questore commendatore Federico Rendina proveniente da Venezia. Al comm. Rendina il nostro saluto augurale.

Insegnanti elementari benemeriti della Gil

Il Ministero dell'Educazione Nazionale ha concesso diplomi e medaglie di benemerenza ai seguenti Insegnanti benemeriti della *Gil*:

Diploma di 2.a classe e medaglia d'argento: prof. P. Rossi, Preside R. Istituto Tecnico Inf. di Pordenone; cav. L. Bonanni, Direttore Did. di Udine.

Diploma di 3.a classe e medaglia di bronzo: Zita Pivetta Zini, prof. R. Scuola Avv. Prof. Pordenone; Amilcare Zumino, Direttore Did. Tricesimo; prof. P. Giongo, Direttore Did. Sacile; O. Fabroni, maestro a Sacile; L. Pascoli, maestro a Pozzuolo; V. Fabris, maestro a Zoppola; N. Sciacca, maestro a Maiano; G. Gussetti, maestro a Rigolato; P. Di Benedetto, maestro a Rive d'Arcano.

Il Comandante generale della *Gil* ha conferito diploma di 3.o grado ai seguenti collaboratori:

L. A. Candoni, «Gil» di Treppo Carnico; Gio. Batta D'Andrea, AA. BB. Rigolato; cav. rag. L. Schio, «Gil» di Tarvisio; G. Pellegrini, AA. BB., Chions; D. Romano, AA. BB., Villa Santina; I. D. Zatton, Podestà di Treppo Carnico; B. Venier, «Gil» Pasian di Prato; V. Morandini, «Gil» di Osoppo; E. Esente, «Gil» di Pasian di Prato.

I diplomi saranno consegnati in forma solenne nell'annuale della Marcia su Roma.

Per il genetliaco

della Regina Imperatrice

Ieri ricorrendo il genetliaco di S. M. la Regina Imperatrice dai palazzi pubblici e privati è stato esposto il tricolore. A sera le Caserme sono state illuminate.

Treni popolari per domenica prossima

Domenica:

Udine-Tarvisio - III classe L. 10; gita facoltativa da Carnia a Villa Santina L. 2, da Tarvisio a Fusine Laghi L. 2. Udine partenza ore 6.32, Tarvisio arrivo 8.40. Tarvisio partenza oer 18,25, Udine arrivo 20.24.

Udine-Fiume - III classe L. 17; gita facoltativa a S. Pietro del Carso e Postumia L. 2; ingresso facoltativo alle grotte di Postumia L. 5 acquistabile sul posto. Udine partenza ore 5.35 Fiume arriva 9.50; Fiume partenza ore 21, Udine arrivo ore 1,5.

Sport

Attività calcistica in ripresa Torneo G. R. «Edgardo Beltrame»

Torneo V. R. «Edgardo Beltrame». — Il III G. R. «Edgardo Beltrame» indice e il Direttorio locale S. P. organizza il «Torneo G. R. Edgardo Beltrame». Possono parteciparvi i giocatori nati dopo il 31 dicembre 1918, a condizione che non abbiano partecipato a gare ufficiali di II categoria della S. P. o Federali.

Le partite della durata di un'ora avranno luogo sul campo del «S. Gottardo».

La Coppa verrà aggiudicata in base alla classifica del girone semplice: a parità di punteggio verrà disputata un'altra gara.

I premi sono i seguenti: Alla 1.a classificata «Coppa Edgardo Beltrame», 11 medaglie vermeille e 1 diploma. Alla 2.a classificata, 11 medaglie vermeille e 1 diploma. A tutte le squadre partecipanti verrà rilasciato un diploma.

Torneo Medaglia d'oro «A. Liuzzi»

— L'Associazione Calcio Udinese, per degnamente onorare la memoria del Caduto per la causa fascista, ha donato la Coppa al Direttorio che porrà in palio per una competizione fra tutte le squadre dipendenti e da svolgersi all'inizio della stagione.

Le iscrizioni a detto torneo sono aperte e potranno parteciparvi tutti i giocatori tesserati per l'anno sportivo 1938-39.

Punizioni. — Gara amichevole Caporiacco-Fagagna del 15 agosto: Squalifica per due domeniche ai giocatori: Pezzi (Fagagna) e Per...lo Giacinto (Caporiacco).

Stato Civile

(17 Agosto)

Nati legittimi: Giavitto Paola di Luigi Vabeni Giuseppe di Giovanni — Zanatta Annamaria di Bruno — Guglielminetti Lucia di Giuseppe.

Illegittimi: n. 5.

Pubblicazioni di matrimonio n. 11.

Matrimoni n. 11.

Morti n. 6: Gervasio Giovanni Battista fu Innocenzo anni 45 operaio — Peruzzi Zuccolo Luigia fu Domenico anni 72 casalinga — Ples Reno di Angelo anni 14 scolaro — Zanini Rosa fu Angelo anni 53 casalinga — Mazzocali Romanin Maria fu Pietro anni 43 casalinga — Mauro Gio. Batta di Giuseppe anni 42 fattorino.

Per latte adulterato

Per vendita di latte adulterato sono stati posti in contravvenzione e denunciati al Pretore i seguenti lattivendoli:

Vuattolo Redenta in Cigolotto di Laipacco; Leita Elda in Antoniutti di Pasian di Prato; Degano Erminio fu Giovanni di Pasian di Prato; Trangoni Ilva di Cormor Basso; Dalla Rossa Amalia idem.

Trattoria Comunale

Oggi — Mattina: Spaghetti al sugo - Riso e fagioli - Pesce in umido e fritto - Tonno - Rodoletti - Polenta - Contorni.

Sera: Riso e patate - Pasta al burro e pomodoro - Frittata con o senza marmellata - Vitello - Contorni.

DALLA PROVINCIA

CIVIDALE

Celebrazione del XXV di Cura Pastorale del rev.mo Mons. Liva L'appello del Comitato

Riportiamo dal manifesto del Comitato preparatore.

«*Domenica 21 corrente mese, verranno unite in una stessa solennità la Festa dei SS. Patroni ed il Giubileo di Cura Pastorale del Rev.mo Mons. dott. cav. uff. Valentino Liva Decano, Arciprete, Vicario Foraneo, Protonotario Apostolico.*

Il Sommo Pontefice Pio XI si è degnato concedere per questa sodenne ricorrenza al rev.mo mons. Liva la facoltà di impartire ai fedeli la Benedizione Papale.

S. E. ill.ma e rev.ma Mons. Arcivescovo benevolmente parteciperà pure alla nostra Festa, celebrando la Santa Messa, distribuendo la Comunione generale e amministrando la S. Cresima.

Rivolgiamo caldo appello a tutta la popolazione di prendere parte con la maggiore devozione e con entusiastico concorso alle varie funzioni, che avranno luogo nella Basilica ».

Programma dei festeggiamenti:

Nei giorni 18, 19 e 20 agosto alle ore 20: Triduo di preparazione con Benedizione Eucaristica.

Domenica 21 agosto, ore 7: S. Messa di S. E. Ill.ma e Rev.ma Monsignor Arcivescovo con Comunione generale, che si raccomanda di applicare per il Rev.mo Decano-Arciprete.

Ore 9: S. Cresima.

Ore 10.15: Corteo per accompagnare il rev.mo Decano-Arciprete dalla Casa Canonica alla Basilica.

Ore 10,30: Pontificale del rev.mo Decano-Arciprete. Omaggio delle vetrate policrome dell'abside della Basilica, di artistica pergamena, e dell'album con le firme della Città e Forania. Alla fine della S. Messa il Reverendissimo Decano-Arciprete impartirà ai fedeli la Benedizione Papale, cui è annessa l'Indulgenza plenaria.

Ore 11,30: Processione per le vie della Città con la preziosa reliquia di S. Donato Martire.

Altre Messe saranno celebrate alle ore 5, 6, 8 e dopo la Processione.

Ore 16: Vesperi solenni, Te Deum e Benedizione Eucaristica.

Bacio della preziosa reliquia di S. Donato Martire.

Alle ore 20 avrà luogo un Concerto bandistico in Piazza della Basilica.

CHIUSAFORTE

Nell'Asilo Infantile L'arrivo delle Suore

Nella solennità dell'Assunta, la popolazione ha ricevuto le quattro Suore della Misericordia di Verona destinate a dirigere il nostro Asilo Infantile. La manifestazione fatta alle Suore dimostrò, quanto fortemente è sentito il bisogno della provvida Istituzione, ed è incoraggiamento al Comitato direttivo e alle Suore.

All'arrivo, una bambina dell'Asilo, offrendo con le compagne fiori alle Suore, rivolse un grazioso ed appropriato indirizzo di omaggio suscitando un coro di applausi. Il Podestà cav. Riccardi, assente, si era fatto rappresentare; tutte le notabilità del Paese vollero essere presenti. Un lungo corteo si formò e tra l'entusiasmo ed un festoso scampannio accompagnò le Suore alla Parrocchiale. Il reverendissimo Pievano diede loro il saluto a nome della popolazione e celebrò una breve funzione.

L'abitazione delle Suore fu generosamente allestita con offerte di mobilio e suppellettili da parte della popolazione; è aperta ospitale e decorosa in quanto possibile, in attesa dell'auspicata definitiva soluzione, che è nei voti di tutti i buoni Parrocchiani. Essa è apparsa gradita alle buone Suore, quale gentile espressione del grande cuore di Chiusaforte.

Questa bella giornata resterà una tappa di un lungo fecondo cammino da percorrere e resterà nella memoria di tutti coloro cui stanno a cuore la nostra infanzia e la nostra gioventù.

GAGLIANO

Giovani a Monte Santo

Organizzato dalla G. M. di A. C. e diretto dal Presidente signor Marinig Luigi domenica 14, 28 giovani fecero in bicicletta un pellegrinaggio a Monte Santo.

Ottimo fu il contegno e grande fu l'entusiasmo dei giovani pellegrini.

GEMONA

Atto onesto

Il 16 agosto, verso le 7 il telefonista Zimolo Abele saliva da via S. Francesco, quando vide due ragazzetti raccogliere da terra un involto, che conteneva la somma di L. 260.

Mentre i due si bisticciavano per il possesso, il sig. Zimolo prese l'involto e si affrettò a consegnarlo al Municipio.

La proprietaria, certa Pontelli Anna in Pittini di via Osoppo, tornando da Messa lungo il percorso di via S. Francesco aveva smarrita la somma.

San Rocco

Martedì scorso ricorrendo la festa di S. Rocco, si svolsero nella chiesa omonima le annuali funzioni religiose. Rilevante fu il concorso dei fedeli.

OSOPPO

Reduce dalla Spagna

Il Capitano aviatore De Cecco Gaspare, che fu per lungo tempo in Spagna, è rientrato in famiglia, dopo essersi distinto in brillanti imprese.

Il capitano De Cecco è stato proposto per due medaglie d'argento al valore. Qui è stato festeggiatissimo.

Visita dei Combattenti di Fauglis

Domenica scorsa una ottantina di ex combattenti e loro famigliari di Fauglis sono stati in visita al Forte e nostri ospiti. Erano accompagnati dal presidente della Sezione De Marco e dal dott. G. Cautero; sono stati ricevuti dal sig. Trombetta vice presidente della Sezione combattenti di qui, dal Ten. Col. Vialardi e da altre autorità. Dopo il ricevimento, gli ospiti in corteo hanno deposto una corona di alloro al Monumento dei Caduti; quindi sono saliti al Forte.

Nella bella chiesetta di S. Pietro l'Arciprete don G. Frappa, che fu Parroco di Fauglis, ha celebrato la S. Messa e rivolto ai presenti, già suoi parrocchiani, parole di lode e di fede.

Più tardi ha ricambiato il saluto il dott. Cautero ringraziando le autorità e l'Arciprete. Ha pure pronunciato parole di circostanza il Col. Vialardi. Dopo il rancio la comitiva ha visitato il Museo storico del Comune.

PAVIA DI UDINE

Investito da un camion

De Paoli Giacomo di anni 60 da Lumignacco, agricoltore, mentre ieri correva in bicicletta è stato investito da un autocarro. Egli ha riportato la frattura del malleolo del piede destro ed è stato giudicato guaribile in 30 giorni.

GALLERIANO

Violento incendio

L'altra sera mentre tutta la popolazione stava raccolta in casa un violento incendio si è sviluppato nella possessione dell'agricoltore Fangione Olivo di qui. Il fuoco ha distrutto diversi quintali di paglia ed attrezzi rurali per un danno di 35 mila lire. Prestarono lodevole opera di spegnimento i pompieri di Udine.

BUIA

Incendio ad Avilla

Per cause imprecisate un incendio è scoppiato l'altra notte ad Avilla nella frazione di Borgo. Sono andati distrutti molti quintali di paglia. Il danno si aggira sulle 5 mila lire.

COLUGNA

I festeggiamenti annuali

Domenica nella ricorrenza della festa annuale si celebrerà l'inaugurazione dei locali della Scuola Professionale. Ecco il programma: ore 9, apertura della Pesca di beneficenza; 9.30, ammassamento delle forze del Fascio di Branco e della Gil; 10, inaugurazione della Scuola professionale di disegno ed Asilo infantile, apertura e visita della Mostra dei lavori; 10.15, esecuzoine corale della Gil con accompagnamento musicale diretto dal m.o Passon.

Il pomeriggio sarà dedicato alle gare ed ai giochi. Alle ore 15, gara ciclistica dei GG. FF. per la « IV Coppa del Fante »; alle 18 grande esecuzione corale; alle 21 grande concerto della Banda locale diretta dal m.o Bareschi; alle 23 spettacolo pirotecnico.

La tranvia Udine-S. Daniele concederà biglietti di andata e ritorno per L. 0,50 sul tratto Udine-Colugna.

PRADAMANO

Furto di tabacco

Dorigo Gelindo colono della signora Giacomelli è stato derubato di un numeroso quantitativo di foglie di tabacco. Gli autori pare siano del luogo.

REMANZACCO

La nomina del nuovo Podestà

Con compiacimento è stata appresa la notizia della nomina del nob. rag. Gaetano Albini di Cividale Podestà del nostro Comune.

MOGGIO

Il medico

E' stato nominato medico condotto di questo Comune il dott. Angelo Piva di Spilimbergo. Egli incomincierà il servizio il 1.o settembre.

BUTTRIO

Il cav. Bertogna nominato Podestà

La nomina del cav. Angelo Bertogna già Commissario Prefettizio a Podestà del Comune ha riempito di esultanza questa popolazione.

Il cav. Bertogna è un indefesso organizzatore. Per le sue benemerenze nel campo agricolo è stato insignito della Stella al merito rurale.

REANA

Le splendide feste dell'Assunta

I festeggiamenti dell'Assunta hanno superato quelli degli anni scorsi; sono stati magnifici. Le funzioni sacre ebbero un'affluenza stragrande di forastieri che ammirarono la musica scelta ad archi e le sacre cerimonie decorate dalla presenza e dalla parola del rev.mo Mons. Comelli. Le Comunioni erano state assai numerose.

I festeggiamenti esterni hanno avuto pure essi un grande successo. Migliaia di persone affluirono la sera del lunedì per ammirare il piazzale illuminato, i fuochi d'artificio, e per tentare la sorte alla Pesca di beneficenza. Aperta domenica 14, venne esaurita in due ore! La soddisfazione fu generale, tanto più che tutti i doni di valore toccarono a persone modeste del popolo.

I sacerdoti di Reana, costituenti il Comitato, ringraziano tutti i generosi del paese e di fuori che contribuirono a quest'opera benefica. Ora spetta ai Reanesi di completare la facciata della loro Parrocchiale!

Dalle Sponde del Torre

PAVIA

Il nuovo Segretario del Fascio

Il nostro compaesano Luigi Bulfoni è stato nominato Segretario politico nonchè Vice-Podestà del Comune di Pavia. La sua nomina è stata accolta favorevolmente, perchè egli è persona di carattere forte e intraprendente. Potrà mantenersi all'altezza del compito assegnatogli dalle alte Gerarchie.

Porgiamo, all'eletto, anche a nome della popolazione, felicitazioni ed auguri.

Il nuovo organo

Domenica avremo qui l'inaugurazione solenne del nuovo organo alla chiesa parrocchiale. Le cerimonie sacre avranno l'intervento del rev.o Mons. comm. L. Quargnassi Vicario Generale. Si avranno anche solenni festeggiamenti.

DALLA CARNIA

VILLA SANTINA

Al Padre della Parrocchia

Al 10 agosto, festa di S. Lorenzo M., titolare della parrocchiale, furono ricordate le tre ricorrenze, avvenute durante l'anno, del XXX di Pievano, del XXXV di Sacerdozio e del sessantesimo completanno del rev.mo don Bernardino Coradazzi, tanto benemerito per il suo zelo pastorale e per la sua pia istituzione conosciuta e ammirata in Carnia e fuori. Al mattino numerose furono le S. Comunioni. Durante la S. Messa solenne celebrata dal festeggiato con l'assistenza di numerosi sacerdoti, tenne il discorso di circostanza, il Rev.mo Carmelitano Sc. P. Serafino del S. Cuore di Gesù, leggeva infine un telegramma augurale di S. E. Mons. Nogara e una lettera di S. Em.za il Cardinale Piazza Patriarca di Venezia; la cantoria locale eseguì la Messa a tre voci dispari del Tavoni e canti di circostanza assai bene riusciti. Al pomeriggio dopo i vesperi e il canto del *Te Deum*, all'Orfanotrofio si tenne una piccola accademia di omaggio al festeggiato.

PREONE

Per un grappolo d'uva

Necchio Arduina, di anni 11, essendosi troppo esposta da una finestra per raccogliere un grappolo d'uva andava a finire in mezzo alla strada da un'altezza assai rilevante. Prontamente soccorsa fu trasportata all'Ospedale. Le condizioni della bimba sono molto gravi.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO

DIOCESI DI CONCORDIA

PORTOGRUARO: (Redazione e Pubblicità - Via del Seminario - Telef. 28)
PORDENONE: (Redazione e Pubblicità . Via Castello, 4 - Telefono ..32)

Portogruaro

La campagna moschicida Una serie di assoluzioni

Il Pretore, dopo aver esaminata nell'ultima udienza, gli appelli interposti dagli interessati i quali erano stati condannati ad ammende di varia entità sotto l'imputazione di aver omesso di usare mezzi idonei contro l'inquinamento ad opera delle mosche, nei loro spacci di generi alimentari, emise sentenza di assoluzione nei confronti di Desiderio Tomba fu Antonio, residente a Cinto Caomaggiore, precedentemente condannato a L. 300 di ammenda, viene assolto per insufficienza di prove; Franchi Francesco fu Gio Batta residente ad Annone Veneto: lire 200 di ammenda, assolto perchè il fatto non costituisce reato; Bernani Attilio, residente a Bagnara, lire 200 ammenda, assolto per non aver commesso il fatto; Della Rosa Eugenio, residente a Blessaglia, lire 200 di ammenda, assolto per insufficienza di prove; Marinato Francesco di Arcangelo, residente a Cinto Caomaggiore, lire 200 ammenda, assolto perchè il fatto non costituisce reato; Pedrinelli Antonio di Marco, residente a Settimo di Cinto, lire 200 di ammenda, assolto per insufficienza di prove; Moro Anna in Zamboni, residente a Portovecchio, lire 200 di ammenda, assolta per insufficienza di prove.

Campionato ciclistico provinciale

Domenica prossima, 21 corr., alle ore 15, avrà luogo una corsa riservata ai Dopolavoristi di età superiore ai 21 anni, che non risultino licenziati in nessuna categoria di corse. La gara avrà classifiche distinte: una generale e una riservata ai Dopolavoristi della Provincia di Venezia.

Questo campionato ciclistico provinciale sarà svolto a cronometro ed è gara individuale, che si svolgerà con qualsiasi tempo.

Il circuito fissato per il percorso è il seguente: Portogruaro - S. Giusto - Concordia - Portogruaro (12 giri) km. 60 circa.

La corsa è dotata dei seguenti premi: 1.o arrivato L. 150 e diploma, 2.o L. 100 e diploma, 3.o L. 60 e diploma, 4.o L. 30 e diploma, 5.o L. 20 e diploma, dal 6.o al 10.o medaglia d'argento e diploma.

Dalle disposizioni regolamentari della corsa, togliamo le seguenti:

La riunione avrà luogo alla Casa del Fascio dale ore 13,30 alle ore 14,30; Le iscrizioni dovranno essere accompagnate dalla somma di L. 2, che si ricevono presso la Segreteria del Dopolavoro (Casa del Fascio) fino alle ore 20 del giorno 20 Agosto. Il Dopolavoro declina ogni responsabilità nel caso di incidenti che potessero verificarsi ai corridori da parte di terzi. I concorrenti saranno assicurati contro gli infortuni a cura del Dopolavoro Provinciale di Venezia.

Il Rett. Magnifico dell'Università di Padova visita l'antica Concordia

Ieri 17 corr., è venuto a Concordia a vedere il Ponte Monumentale di recente messo alla sua piena luce, accompagnato dal prof. Brusin, Sovraintendente alle Antichità del Veneto, dal prof. Degrassi, dell'Unione Accademica Nazionale di Roma, dal Rev. Mons. Ludovico Giacomuzzi e dal Comm. Ing. Del Prà, ebbe con loro una lunga disquisizione sull'origine e l'ubiquità del Ponte in ordine al Lemene e all'antica città di Concordia. Il Monumento sarà dichiarato Nazionale. Prima di andare a Concordia, il Rettore magnifico prof. Anti visitò il Museo concordiese in Portogruaro, dove ricevette l'omaggio del Rev.mo Vicario Generale in rappresentanza del Vescovo assente e quale Rettore del Collegio Vescovile «G. Marconi».

Pordenone

"Tre Giorni"

Questa nostra vitaccia...

Questa nostra vitaccia che passiamo così tra preoccupazioni ed assilli, che per tanto pochi è gioia (o bagordo), che per molti è croce quotidiana, che trova espressioni così frequenti in opere di disgregazione e di morte; questa nostra vitaccia che ci sconvolge nel tumulto degli affanni e degli affari, delle ansie e delle sfiducie, ha insomma un valore che sorpassa quello puramente materialistico, umano?

Il filosofo del materialismo, Ardigò, nel tentativo insano del suicidio, tra il gorgoglio del sangue che gli fluiva dalla strozza, rantolava: « A che vale la vita? ».

A che vale la vita?

La risposta — dolorosa risposta — la troviamo nel mondo che ci attornia. Chi pensa ormai che la vita abbia un valore spirituale, morale, soprannaturale, ch'essa costituisca una missione, una responsabilità che superano le valutazioni umane?

« La vita senza la religione — disse bene il Pascoli — senza quello che ci distingue dalle bestie, è un delirio, o intermittente o continuo, o stolido o tragico ».

E Pascal: « Non v'è bene in questa vita se non nella speranza di un'altra; e non si è felici se non a misura che ci si avvicina a quella ». E Manzoni: « La vita non è già destinata ad essere un peso per molti e una festa per alcuni, ma per tutti è un impiego, del quale ognuno renderà conto ».

Giustamente al giorno d'oggi i pastori d'anime si trovano costernati dinanzi allo spettacolo d'una vita che non è intesa e vissuta in senso cristiano, che prescinde così frequentemente dagli insegnamenti e dalle leggi della religione, che trascorre al di fuori e al di sotto della Grazia di Dio.

L'Azione Cattolica, collaboratrice dei Sacerdoti e sostenitrice dei principii immutabili del Vangelo, intende dedicare quest'anno particolarmente le proprie energie e le proprie attività al richiamo dei valori della vita. Gli Uomini di Azione Cattolica in modo speciale si faranno diffusori delle dottrine della Chiesa in mezzo alle nostre popolazioni e ripeteranno che la vita, intesa cristianamente, regolata dal codice infallibile e sempre attuale del Vangelo ha un altissimo valore spirituale, morale, sociale; ripeteranno agli sposi e ai padri l'obbligo sacrosanto di dare e mantenere la vita, ma sopratutto di santificarla con una sapiente, cioè cristiana, opera educatrice.

Così, subito dopo la campagna 1938 per la Moralità Famigliare, questa che richiama i valori della vita segue con tanta logica e tanta opportunità.

Alla «Tre giorni» di preghiera e di studio che, sotto la guida di illustri Maestri, primo fra tutti il Presidente Centrale comm. Panighi, si sta per tenere nel nostro Seminario, si illustreranno ai Dirigenti delle Associazioni Uomini precisamente questi principii e queste idee precise, ed è naturale che il corso sia atteso con tanto interesse e da esso si aspettino tanti benefici frutti.

XYZ

F. I. G. C.

Direttorio Sezione Propaganda

Comunicato uff. N. 7 del 16 agosto:

Trofeo « Portus Naonis » - Omologazioni. — In possesso del referto arbitrale si omologa nel suo risultato la seguente partita: Aurora Romai-O.N.D. Valvasone 2-1.

Gara Porcia-Cordenons. — Visto il rapporto arbitrale, e constatato che la gara non ha avuto luogo per la mancata segnatura del campo di Porcia, si dà partita vinta alla G.I.L. Cordenons per 2-0 e si dà l'ammonizione solenne all'O.N.D. Porcia.

Coppa O.N.D. Valvasone - Iscrizioni. — Si prende atto della iscrizione al Torneo a margine delle squadre: Spilimbergo A, Spilimbergo B, Gaio, Gradisca, e Tauriano della G.I.L. di Spilimbergo.

Premi. — Oltre alla Coppa O.N.D. Spilimbergo da assegnarsi alla prima classificata, il torneo viene dotato dei seguenti premi: alla II classificata, 11 medaglie d'argento; alle squadre che si presenteranno in campo nella più elegante divisa due premi e per tutta la durata del torneo, due premi da L. 100 e L. 50; rispettivamente per la prima e seconda classificata. Il Direttorio della S. P. assegnerà alla squadra che avrà avuto meno punizioni disciplinari e che terrà contegno corretto in campo, una grande medaglia d'argento.

Inizio. — Con domenica 21 corr. avrà inizio la disputa del Torneo a margine. L'ordine delle gare per la prima giornata sarà reso noto con ulteriore comunicato.

Targa pre Campionato - Iscrizioni. — Si rammenta che sono aperte le iscrizioni per il Torneo « Targa pre campionato » che avrà inizio al termine del trofeo « Portus Naonis ».

L'annuale gita dell' « Operaia »

Procedono con crescente successo le iscrizioni dei lavoratori pordenonesi alla annuale gita della Società Operaia di M. S. ed I. che questa volta avrà per programma Redipuglia nel cui Cimitero degli Eroi Mons. Arciprete del Duomo, prof. Gioacchino Muccin, celebrerà la S. Messa; Trieste, con omaggio ai Caduti Istriani e visita a S. Giusto ed alle interessanti opere e monumenti della Città; Capodistria dove i gitanti giungeranno per via mare nelle prime ore del pomeriggio e deporranno una corona di lauro al monumento a Nazario Sauro, ed infine per Trieste e lo storico vallone di Doberdò, arrivo in serata a Gorizia dove la giornata avrà la sua conclusione.

La gita avrà luogo domenica 4 settembre e si svolgerà su comode autocorriere. Le iscrizioni si ricevono presso l'ufficio sociale (palazzo Gregoris in corso V. E.) e saranno pure ricevute dagli incaricati all'uopo designati in ciascuno dei grandi stabilimenti industriali cittadini.

Pubblichiamo in sesta pagina la notizia dell'incendio di un autotreno in corsa con 250 mila lire di danni.

DALLA DIOCESI

S. GIOVANNI DI CASARSA

La « Tregiorni » per la popolazione maschile

Nella prossima settimana sarà tenuto un triduo di predicazione e di conferenze per tutti gli uomini ed i giovani del paese. La predicazione in chiesa e le lezioni particolari agli uomini saranno tenute dal Pievano di Torre, Don Aleardo Placereani, agli uomini parlerà pure il dr. Lorenzo Biasutti.

Oratori per la gioventù maschile del paese saranno il rag. Righini dell'Ufficio Centrale dell'A. C. I. ed il nostro medico comunale dr. Mario Solito.

TRAMONTI DI SOTTO

Offerte benefiche

Per onorare la memoria della compianta signorina Maria Sina, sono state devolute alla Chiesa le seguenti offerte: L. 100 dott. Dionisio Sina fratello della defunta, 20 Ugo Cadelli, 20 Canciano Durat, 20 Giuseppina Durat, 10 Ernesto Babuin.

CAMPONE

Festività annuale

L'ultima domenica di agosto sarà celebrata in curaziale la festa del Cuore Purissimo di Maria. Le sere dei tre giorni precedenti, il prof. Don Giuseppe Raffin, parroco di Prata, predicherà un triduo. Il giorno della festa, oltre alle solenni funzioni del mattino, nel pomeriggio, si svolgerà la processione col simulacro della Vergine.

In questi giorni sono stati ultimati i lavori straordinari ed urgenti di restauro e di decorazione alla nostra curaziale: la decorazione è stata eseguita dalla mano esperta del pittore Favretto Mario di Visinale di Pordenone.

MURLIS

Il primo annuale della parrocchia

Con grande solennità la nostra rurale borgata ha voluto ricordare il primo annuale della erezione della chiesa in parrocchiale. Ha onorato la festa con la sua presenza, Mons. cav. uff. dott. Giacomuzzi del Capitolo della Cattedrale, il quale alla messa solenne ha tenuto il discorso. La scuola di canto diretta dal m. Pierobon ha eseguito la messa «cum jubilo» e mottetti varii.

Nel pomeriggio, dopo il canto dei Vesperi, si svolse la processione. Mons. Giacomuzzi prima di impartire la benedizione finale volle rivolgere una parola di meritato plauso e di congratulazione alla popolazione per la viva partecipazione alla festa ed alla vita parrocchiale.

QUANTO NOI SI CONFEZIONA
in canestri, mazzi, corone e qualsivoglia altra decorazione floreale, viene fatto con fiori di PRIMA SCELTA ed a prezzi di concorrenza.
Nal mâr grand s'inèisi miôr!...
GASPARINI
UDINE - Via Savorgnana, 25
Telefono 4-24

TERZA EDIZIONE

LE TASSE

sugli autotrasporti di cose

In virtù del R. D. L. 29-7-938, come è già stato comunicato dai vari giornali, sono due soli i tributi gravanti sugli automezzi: la *tassa di circolazione* sia sugli autocarri che sui rimorchi, e la *tassa sugli autotrasporti* di cose. E' utile spiegare il meccanismo del secondo di questi tributi, che nella pratica applicazione ha già fatto sorgere dei dubbi, con consequenziali errori, nell'ambito delle ditte interessate.

L'aliquota unificata di tassa di L. 0,01 per i trasporti sia che eseguiti per proprio conto che per conto di terzi, si calcola, come prima, sul prodotto ricavato dalla moltiplicazione dei quintali di merce trasportata per i chilometri percorsi. Ma ora per questo calcolo è ammessa, a favore di chi deve la tassa, e quindi in più, una tolleranza del dieci per cento riguardo al numero dei quintali, quando trattasi di merci che a causa della pioggia o della umidità possono aumentare di peso durante il viaggio; riguardo poi al numero dei chilometri percorsi, esso è fissato dalle segnalazioni stradali dell'Azienda Autonoma Statale della Strada e dalla Consociazione Turistica Italiana.

E' prevista la riduzione dell'aliquota alla metà, e cioè a L. 0,005, per i nuovi autocarri, come anche l'esecuzione totale dalla tassa in molti casi speciali e tassativi, chiarissimi.

Pagamento

L'obbligo della tassa non è più solidale fra le parti, ma incombe solo al proprietario nel caso di trasporto per conto proprio o al vettore nel caso di trasporto per conto di terzi, con facoltà di quest'ultimo di rivalersi sul committente.

La tassa deve essere pagata in modo effettivo e materiale, prima che il trasporto abbia inizio, in uno dei due seguenti *modi normali*: a) annullamento delle marche se la tassa da corrispondere non supera le lire settecento; b) con accreditamento in conto corrente postale della somma a favore dello Ufficio del Registro quando si supera detta somma. Le marche si devono annullare con timbro a data della ditta, ad inchiostro grasso, indelebile; sarà quindi irregolare e contravvenzionabile l'annullarle sia a penna che a matita copiativa.

Si avverte che il timbro deve in qualsiasi caso cadere parte sulla bolletta e parte sulla marca.

Un modo di pagamento *speciale* mediante abbonamento è concesso, ma solo alle ditte che effettuano esclusivamente e senza alcuna eccezione, trasporti per conto proprio.

Le ditte che eseguono trasporti per conto di terzi, anche solo promiscuamente, devono, a partire dal 1.o agosto, pagare la tassa in modo ordinario secondo l'importo della tassa per ogni trasporto (marche o postagiro); le loro convenzioni di abbonamento saranno *ipso iure* rescisse in tronco in pari data, e si ragguaglieranno in dare o avere nella proporzione di 7/12 (sette quanto i mesi trascorsi), i pagamenti già effettuati.

I nuovi bollettari

Ogni bollettario deve comporsi di 50 bollette a madre e a una o due figlie. Colui cui il bollettario è intestato deve sempre conservarlo presso di sè, in sede, e le ditte commerciali o industriali devono conservare le bollette per almeno cinque anni. Le matrici dei nuovi bollettari sostituiranno il «registro di carico e scarico dei trasporti» e il «registro dei fogli di trasporto» che quindi non sono più necessari. Le bollette devono essere numerate progressivamente e consecutivamente in ogni blocco e fra tutti i blocchi dell'anno intestati alla stessa ditta, la quale non può più usare contemporaneamente più di un blocco.

L'Ufficio del registro prende nota in uno speciale registro del numero dei blocchi rilasciati a ciascuna ditta. Nelle bollette, da ora in poi, deve indicarsi:

1) il numero della targa dell'autoveicolo e del rimorchio; 2) la data; 3) l'ora della partenza; 4) la ditta che esegue il trasporto; 5) il numero dei quintali trasportati arrotondato di 10 in 10 chili; 6) il punto di partenza e quello di destinazione; 7) il numero dei chilometri arrotondato per chilometro; 8) il prodotto fra il numero dei quintali e quello dei chilometri; 9) la tassa arrotondata al soldo; 10) il modo con cui si paga la tassa; 11) la firma di chi esegue il trasporto.

Tutti i suddetti arrotondamenti devono farsi sempre a favore dello Erario.

I vecchi bollettari

In luogo dei nuovi bollettari si possono usare sino al 31 dicembre c. a. il vecchio bollettario e l'abolito registro dei fogli di trasporto; però, prima di farne uso dopo il 1.o agosto, devono entro il 15 settembre essere progressivamente numerati con nuova numerazione e opportunamente adattati e integrati con scritturazione a mano colle nuove indicazioni richiese dai nuovi bollettari. Tutti questi vecchi bollettari devono essere presentati prima dell'uso all'Ufficio del Registro entro il 15 settembre c. a. perchè ne prenda nota in uno speciale registro.

Non è quindi in regola tanto chi dopo il 1.o agosto ha continuato a usare i vecchi bollettari secondo le vecchie formalità, come chi da quel giorno ha continuato a usare contemporaneamente più di un vecchio bollettario, sia o no esso stato adattato alle nuove formalità.

Trasporti intermedi

Sono i trasporti assunti dall'autista durante il viaggio. A tal uopo l'autista deve essere munito di uno speciale bollettario con numerazione sua propria e con la dizione «autista» apposta tanto su ciascuna sezione delle bollette, quanto sul frontespizio del bollettario.

Il pagamento della tassa qui è differito, ma deve essere effettuato entro il giorno successivo a quello del ritorno in sede.

s. u.

Dalle terre dell'Impero

I lavori stradali nella Dancalia

ASMARA, 18 sera

Il Segretario Federale dell'Eritrea ha visitato i cantieri stradali della Dancalia lungo il percorso Assab-Sardò-Tandoho fino al fiume Millé, che segna la demarcazione tra i territori dell'Eritrea e dell'Hamara.

Durante la visita il Federale si è reso conto delle condizioni di vita e di lavoro delle maestranze nazionali e dell'attrezzatura dei cantieri, tutti forniti di impianti per la produzione del ghiaccio e di acqua refrigerata.

Inoltre la maggior parte degli alloggiamenti operai sono stabiliti in ampi baraccamenti forniti di ventilatori.

Nella Dancalia gli operai nazionali, eccettuati gli specializzati e i meccanici, hanno il compito di dirigere il lavoro di squadre di operai indigeni.

I lavori stradali procedono con rapido ritmo.

Le recenti pioggie eccezionali non hanno per nulla interrotto il regolare traffico lungo la pista camionabile.

Le maestranze nazionali hanno accolto la visita del Federale con entusiastiche manifestazioni all'indirizzo del Duce. Il Federale ha raggiunto, per la via ordinaria, Dessiè, quindi, proseguendo verso Asmara, lungo la via imperiale, ha ispezionato i cantieri addetti alla manutenzione stradale.

Il 12° Battaglione arabo-somalo rientrato a Mogadiscio

MOGADISCIO, 18 sera

Dopo tre anni di glorioso, devoto servizio sotto la bandiera italiana, è rientrato stamane il 12.o Battaglione arabo-somalo, che ha preso parte ai maggiori combattimenti per la conquista dell'Impero e ad operazioni di grande polizia meritandosi la croce di guerra al valor militare e proposte per altre distinzioni.

Il Battaglione ha al suo attivo le giornate epiche del Ganale Doria e Neghelli, nel gennaio 1936; di Ganghi, Daela e Macchi contro Ras Destà, del gennaio-febbraio 1937; cui si aggiungono le brillanti operazioni contro i ribelli e i razziatori a Uolisò e Gibatti nel Galla Sidamo.

I valorosi reduci sono stati passati in rivista, al campo Homar-Gegeb, dal Governatore, accompagnato dalle autorità e gerarchie della Somalia, il quale ha rivolto a ufficiali, graduati ed ascari un cordiale saluto esaltando la loro opera, fedelmente e lungamente prestata a favore dell'Italia.

I crocieristi del "Conte Verde" giunti a Rodi

L'omaggio al Governatore De Vecchi

RODI, 18 sera

Con la motonave, «*Conte Verde*» proveniente da Trieste, sono qui giunti ottocento crocieristi, festosamente accolti dalla popolazione.

Dopo aver visitato la città, fasciata di tricolori, essi si sono recati in torpedoni, a Lindo, a Calitea ed al villaggio agricolo di San Benedetto.

Visitate — sotto la guida del Federale — le colonie marine e montane, i crocieristi hanno reso omaggio a S. E. il Governatore conte De Vecchi di Val Cismon.

Salme di due Caduti trovate sul Cimon di Tonezza

VICENZA, 18 sera

Sulle pendici del Cimon di Tonezza sono state rinvenute in questi giorni le salme di due Caduti in guerra. Le gloriose spoglie saranno tumulate solennemente domenica prossima nell'Ossario, celebrandosi l'annuale rievocazione degli eroici difensori del baluardo alpino travolti con la vetta del monte nello scoppio della mina austriaca del 1916.

Annega nel Po

VIGEVANO, 18 sera

Una luttuosa sciagura ha funestato la popolazione del vicino Comune di Sannazzaro del Burgondi. Il sergente maggiore Marco Antonelli, di anni 24, che si trovava a casa in licenza, appartenente al 2.o Reggimento Artiglieria di Alessandria, perdeva ieri, miseramente la vita nel fiume Po in Frazione di Balossa. Si era recato a prendere un bagno in compagnia di alcuni amici. Sembra che colto da improvviso malore — non pratico di nuoto — sia annegato essendosi imprudentemente inoltrato nella corrente.

Due mortali sciagure

MANTOVA, 18 sera

Da Asola vengono annunciate due mortali sciagure.

Della prima fu vittima il quattordicenne Campi Luigi. Venuto costui da Milano, con la mamma, per trascorrere in Asola il Ferragosto, volle fare un bagno nel Chiese. Ma tuffandosi andò ad urtare violentemente con la testa contro un prisma di cemento. Raccolto privo di sensi è morto mentre con autolettiga si stava trasportandolo alla sua casa in Milano.

Della seconda sciagura fu vittima tal Panigara Giuseppe fu Antonio, d'anni 62, da Casalnuovo.

Investito accidentalmente da un'automobile riportava ferite così gravi che, trasportato al locale Ospedale, poco dopo vi moriva.

Le iscrizioni alle Scuole superiori per dirigenti tecniche e fasciste

ROMA, 18 sera

Il *Foglio di disposizioni* nr. 1135 del Segretario del Partito nazionale Fascista reca:

Sono aperte le iscrizioni alle tre Scuole superiori del Partito Nazionale Fascista per dirigenti tecniche e fasciste.

Alla «Scuola superiore Fascista di assistenza sociale» verranno ammesse nr. 37 allieve dai 25 ai 35 anni, in possesso di diploma di laurea, con preferenza alla laurea di giurisprudenza e a quella in scienze politiche e in scienze economiche commerciali.

Alla «Scuola superiore fascista di economia domestica» numero 20 allieve dai 20 ai 30 anni in possesso di diploma di abilitazione magistrale e che non siano insegnanti di ruolo.

Alla «Scuola superiore femminile fascista di agraria» nr. 25 allieve dai 20 ai 30 anni in possesso di diploma di scuola media superiore con precedenza alle laureate in agraria, in scienze naturali, in scienze coloniali e alle studentesse universitarie.

Il corso con permanenza dei rispettivi convitti interni avrà inizio il 15 ottobre 1938-XVI e termine il 15 maggio 1939-XVII. La retta mensile è di lire 250 per la Scuola superiore di assistenza sociale e di lire 150 per le Scuole superiori di economia domestica e di agraria.

Per ciascuna scuola sono stabilite nr. 10 borse di studio che daranno diritto alla permanenza gratuita nel convitto e che saranno concesse ad aspiranti che ne facciano richiesta e a cui favore risulti almeno una delle seguenti condizioni: iscritte al P. N. F. prima della marcia su Roma; orfane; appartenenti a famiglie numerose, a famiglie di caduti fascisti o di caduti nella guerra d'Africa o di caduti o combattenti nella guerra di Spagna.

Per l'ammissione sarà tenuto conto degli attestati comprovanti l'attività svolta dalle aspiranti nelle organizzazioni femminili del Partito Nazionale Fascista.

Alla domanda di ammissione dovranno unirsi i seguenti documenti: 1.o) certificato di iscrizione al P. N. F.; 2.o) attestati di attività fascista; 3.o) titolo di studio; 4.o) certificato di nascita; 5.o) certificato penale; 6.o) certificato di buona condotta; 7.o) certificato di sana e robusta costituzione.

Il termine di presentazione dei documenti scadrà irrevocabilmente il 15 settembre p. v. Le domande corredate dei documenti di cui sopra dovranno pervenire alla segreteria politica del Direttorio Nazionale del P. N. F. per il tramite delle fiduciarie provinciali dei fasci femminili che ne cureranno scrupolosamente la revisione garantendo di ogni aspirante i requisiti morali e politici.

Alla fine dell'anno scolastico, mediante prove scritte e orali, le allieve promosse conseguiranno i seguenti diplomi:

A) diploma di assistente fascista sociale, per le allieve che avranno frequentato le scuole supeiorri di assistenza sociale.

B) diploma di dirigente fascista di economia domestica per le allieve delle scuole superiori di economia domestica.

C) diploma di dirigente tecnica fascista massaie rurali per le allieve della Scuola superiore femminile fascista di agraria di S. Alessio.

Le diplomate assistenti fasciste sociali saranno assunte ai fini professionali dalle Confederazioni nazionali fascisti degli industriali e dei lavoratori dell'industria. Le dirigenti tecniche fasciste massaie rurali potranno essere assunte dalle Confederazioni nazionali fasciste degli agricoltori e dei lavoratori dell'agricoltura nel settore delle massaie rurali. Le dirigenti tecniche fasciste di economia domestiche potranno essere assunte dalle Federazioni provinciali dei fasci femminili e professionalmente come insegnanti incaricate di economia domestica contabilità merceologia nelle R. Scuole di avviamento professionale.

Entro il 25 agosto saranno effettuate le seguenti ispezioni ai campi precoloniali organizzati dai fasci femminili. *Bari*, Giuditta Stelluti Scala; *Brescia*, Clara Franceschini; *Cuneo*, Olga Medici Del Vascello; *Forlì*, Laura Marani Argnani; *Pistoia*, Wanda Goryux Bruschi. *Udine*, Teresina Manzinger.

I CAMPIONATI MONDIALI DI CICLISMO

Quadro delle forze azzurre

(m.) Finalmente ieri sera il Commissario tecnico della Federazione Ciclistica Italiana, ha setacciato i nominativi dei corridori che difenderanno i colori italiani in Olanda, ai campionati del mondo.

Proprio ora è stato anche fissato definitivamente il programma delle giornate.

Sabato, 27 agosto, avrà luogo all'Amstel Hotel di Amsterdam il 68.o Congresso dell'Unione Ciclistica Internazionale (U.C.I.). Il congresso è fissato per il mattino, poichè al pomeriggio avranno luogo le prime prove su pista, la disputa cioè delle batterie dei campionati di velocità per dilettanti e professionisti e la prima batteria del campionato di mezzofondo (100 km.).

Domenica, 28 agosto, alle 14 incominceranno le finali di velocità per dilettanti e professionisti, mentre a pomeriggio avanzato e alla sera avranno luogo le altre batterie dietro motori.

Martedì sera, 30 agosto, alle ore 20, si disputerà il ricupero per coloro che non si saranno classificati per la finale del mezzofondo. La finale avrà luogo allo stadio olimpionico la sera del 1.o settembre, giovedì, alle ore 20.

Indi saranno tolte le tende e venerdì mattina, avrà inizio il viaggio verso Valkenburg ove verranno disputati i campionati del mondo su strada.

Sabato 3 settembre, alle ore 13 pomeridiane verrà dato il via per la prova su strada per i dilettanti, che dovranno percorrere 170 chilometri di circuito, il che vuol dire ripetere 17 volte il percorso di Fauquemont.

Domenica, 4 settembre, la grande giornata per il mondo ciclistico intero: la corsa su strada per professionisti, 270 chilometri, 27 volte il percorso.

Per queste gare, il Commissario tecnico ha designato sedici uomini, otto professionisti e otto dilettanti. Poichè di questi, solo quattro per categoria parteciperanno ai campionati, non ci è dato di potere dire quali di questi saranno i designati. Con tutta probabilità — come scrivevamo ieri — la selezione definitiva avrà luogo domenica prossima a Treviso, sul circuito della Vittoria.

Intanto esaminiamo i prescelti e le loro probabilità.

Per le gare dei dilettanti su pista sono stati scelti Astolfi, Bergomi e Loatti.

Il Commissarion ha visto e scelto bene perchè questi tre uomini sono indubbiamente i migliori specialisti e i nostri più validi esponenti. Per il campionato dei professionisti su pista è stato designato Pola a difendere i colori italiani. Potrà vincere? E' questa un'incognita, perchè, sebbene sia preparatissimo e ben allenato, non è mai stato capace di darci la grande vittoria che designa il campione migliore.

Tra i mezzofondisti, Servegnini e Canezza, il primo può piazzare il suo spunto velocissimo e ha serie probabilità di affermarsi. Egli quest'anno ha dato ottime prove della sua classe; nella «Ruota d'Oro» di Parigi si è classificato secondo, mentre ha vinto a Berlino, a Marsiglia e a Norimberga.

Nel campo dei corridori su strada la scelta è stata buona, ma non è errato dire che deve essere stata oltremodo faticosa. Infatti quest'anno gli uomini di primo piano erano molti e tutti potevano vantare uguali priorità di scelta. La esclusione di alcuni potrà aver dispiaciuto a qualcuno, ma certamente è stata imposta da saggi criteri selezionativi.

Comunque nulla si può dire di sicuro sul rendimento die questi uomini. Forse domenica, a Treviso potremo avere l'idea esatta della loro forma e della loro preparazione.

Per dare una sommaria idea delle probabilità di ognuno dei prescelti riportiamo da un confratello milanese, questa interessante statistica.

Tra i sedici nominativi di cui riportiamo lo «stato di servizio» dovranno uscire gli otto azzurri che correranno ad Amsterdam.

Ardizzoni Corrado, *U. S. Centese. Ha vinto a Bologna la Coppa del Ministero della Guerra, secondo nel campionato nazionale dei Giovani Fascisti, secondo nella selezione di Codogno e nel gruppo di testa a Novi Ligure, mentre nella selezione di Cervia forava nei pressi dell'arrivo, quando era coi primi.*

Biagioni Serafino, *G. R. F. Cesare Battisti di Pistoia. Quarto a pari merito nella selezione di Novi e secondo nella gara nazionale di Montale del 14 scorso.*

Conte Oreste, *S. S. Genova di Milano. Vincitore di numerose corse in Lombardia, tra le quali il Medaglione Belloni e il G. P. Assi dello sport; terzo a Novi.*

De Benedetti Mario, *Vigor di Torino. Ha trionfato nella Monaco-Milano; si è classificato secondo a Stradella e quarto a pari merito a Codogno.*

De Stefanis Giovanni, *U. S. Ausonia di Torino. Corridore completo e tra i migliori della categoria in salita. Ha vinto la Torino-Breuil; è giunto quarto a pari merito a Novi e terzo nel campionato Giovani fascisti.*

Morigi Doro, *S. S. Malatesta di Ravenna. Vincitore delle due gare di selezione svoltesi ad Acervia e a Novi Ligure, la prima delle quali aveva un tracciato faticoso.*

Torchio Sebastiano, *Pedale Astigiano. Sesto ad Acervia e secondo a Novi. E' il recente vincitore della classica Coppa del Re.*

Tucci Silvano, *G. R. F. Dante Rossi di Firenze. Ha vinto la eliminatoria di Castellamare di Stabia la gara nazionale di Montale ed è campione italiano della categoria.*

Bartali Gino. *Il 3 aprile vinceva la Tre Valli Varesine, si piazzava poi nella San Remo, nel Giro del Piemonte, in quello della Toscana ed ha vinto i circuiti di Ospedaletti, Lugano e Campione. Preparatosi a dovere, trionfò quindi nel Giro di Francia.*

Bini Aldo. *Vincitore della Milano-Modena, terzo al Giro del Piemonte, sesto nella San Remo, terzo al Circuito di Parigi, secondo a quello di Padova e primo domenica scorsa a Pavia. Ha portato a termine il Giro di Francia nelle vesti di gregario.*

Bizzi Olimpio. *Vincitore di due tappe del Giro d'Italia che ha terminato al ventesimo posto. Secondo al Circuito di Bologna di domenica scorsa e sempre bene piazzato nelle gare del Trofeo dell'Impero.*

Favalli Pierino. *Ha esordito quest'anno in modo veramente lusinghiero vincendo la Milano-Torino, classificandosi secondo alla San Remo e trionfando ancora, ai primi di giugno, nel Giro di Romagna. Prescelto per il Giro di Francia, era vittima a Roma di una caduta che lo ha immobilizzato per tre mesi.*

Mariano Giuseppe. *Sempre tardivo a mettersi in vista, durante il Giro di Francia ha avuto sprazzi del suo grande valore.*

Olmo Giuseppe. *Secondo nella Milano-Torino, primo a San Remo, primo nel Giro della Campania, primo al Circuito di Padova, a quello di Broni e nella Torino-Ceriale di ferragosto.*

Rimoldi Pierino. *Terzo nella Milano-Modena, secondo nell'ultima tappa del Giro d'Italia terminato al 34.o posto, vincitore del disputatissimo Giro del Piemonte, del G. P. degli Assi a Como e del Circuito di Bologna, che contava per la selezione.*

Vicini Mario. *In aprile ha vinto il Giro della Toscana. Poi si è preparato per il Giro di Francia che ha concluso al sesto posto.*

Battesini migliora un altro primato

MILANO, 18 sera

Fabio Battesini ha oggi migliorato un altro primato mondiale, quello dei 5 Km. Il precedente primato era di 6'21''. Il corridore italiano 'ha percorso i 5 Km. in 6'20'' e 1/5.

Anche il veterano Magne ha tentato un primato: dopo aver coperto nella mezz'ora Km. 20,6 al 46.o minuto rallentava per una foratura e al termine dell'ora non copriva che Km. 39,519.

ATLETICA

Un incontro triangolare fra Italia, Germania, Ungheria

ROMA, 18 sera

La Fidal ha quasi portato a termine le trattative per lo svolgimento di un incontro triangolare di atletica fra le rappresentative di Germania, Italia ed Ungheria. L'incontro si svolgerà il 4 settembre. La località non è stata ancora definitivamente designata.

PUGILATO

Armstrong batte Ambers ai punti

NEW YORK, 18 sera

Diciotto mila spettatori hanno assistito nell'Arena di Madison Garden, all'incontro pugilistico tra il campione mondiale dei pesi leggeri Luis Ambers e lo sfidante Henry Armstrong, il negro californiano detentore di altri due campionati, quelli dei pesi piuma e dei pesi welter.

Negli ultimi 18 mesi Armstrong ha sostenuto 39 scontri tutti vittoriosi di cui 35 per fuori combattimento. Ambers ha fronteggiato Armstrong con coraggio e spesso con fortuna, durante i 15 rounds, ma la vittoria finale è stata assegnata ai punti ad Armstrong. Il negro è divenuto in tal modo unico detentore di tre campionati mondiali.

Turiello contro Rebel il 25 al Vigorelli

MILANO, 18 notte

Dopo tre anni di successi all'estero, Saverio Turiello è di nuovo a Milano, la città che lo ha creato campione e che la sera del 25 lo vedrà impegnato con quel prima serie francese Paul Rebel che rese pochi mesi or sono la vita assai difficile a Carlo Orlandi.

Il contorno della manifestazione comporterà altri tre combattimenti nei quali Piazza, Sarruggia e Bisterzo saranno impegnati da uomini di reale valore.

Da Cremona a Venezia con una iole triposto

ROVIGO, 18 sera

Discendendo la corrente del fiume Po provenienti da Ostiglia hanno fatto breve sosta nei pressi del ponte a chiatte di Polesella, tre audaci vogatori appartenenti alla Canottieri Bissolati di Cremona i quali a bordo di una iole a tre posti tipo veneto, stanno compiendo l'ardimentosa crociera fluviale da Cremona sino a Venezia.

I tre nautici, che si trovano in ottime condizioni fisiche dopo la sosta di Polesella sono ripartiti alla volta di Bottrighe e per le conche di Volta Grimana, per i canali del basso Polesine raggiungeranno Brondolo, poscia Chioggia ed infine Venezia, ove si tratterranno alcuni giorni. Il ritorno sarà fatto con il medesimo mezzo ridiscendendo la corrente del Po. Nelle soste notturne i navigatori dormono sotto una tenda da campo accampandosi lungo le spiaggie del fiume.

Da Locarno a Venezia in barca

FERRARA, 18 sera

Lungo il Po, a Pontelagoscuro, sono transitati oggi tre vogatori in due barche di gomma con materassi e suppellettili pure di gomma, i quali effettuano una crociera Locarno-Venezia. Essi sono partiti il 4 agosto da Locarno seguendo il Lago Maggiore, il Ticino e il Po e intendono raggiungere domenica prssima Venezia. I nomi dei vogatori sono: Rainkold Strebi, Franfred Moeller di Gerlino, e Gridolin Irmajer di Sciangai, studente in Germania.

IL MALTEMPO

Danni e vittime

sulle rive del Mar Nero

BUCAREST, 18 sera

Un fortissimo temporale, accompagnato da una grandinata eccezionale, si è scatenato sulla regione circostante di Mangallia, graziosa stazione balneare sulle rive del Mar Nero.

I raccolti del grano e le ortaglie sono andati completamente distrutti e molti capi di bestiame sono periti.

Due bambini, colpiti dalla grandine di eccezionale grandezza, sono rimasti uccisi.

Aeroplano polacco incendiatosi prima del decollo

Due feriti e quindici persone salvate a stento

BUCAREST, 18 sera

L'apparecchio polacco «Lokit 14», che fa servizio fra Bukarest e Varsavia, si è incendiato, questa mattina, pochi minuti prima del decollo.

Undici passeggeri e i quattro uomini dell'equipaggio hanno potuto salvarsi a stento. Essi erano appena usciti dall'apparecchio quando i serbatoi di benzina sono esplosi, avvolgendo il velivolo in una grande fiammata che in breve lo ha completamente distrutto.

Nel panico, avvenuto al momento dell'incidente e nella ressa prodottasi fra i passeggeri per mettersi in salvo, sono rimasti feriti una donna ed un bambino.

Vittima della montagna

CASTEL TESINO, 18 sera

Nella festa di S. Rocco, era partita da Castel Tesino una comitiva diretta al Monte Coppolo (2068 m.), ricco di stelle alpine. La signorina Enrichetta Sartori d'anni 26 da Cavarzere (Venezia) da un mese qui in villeggiatura si sporgeva per cogliere delle stelle alpine, e, fosse il terreno friabile, fosse invece colta da improvviso capogiro, precipitava in un burrone per circa quattrocento metri, senza che alcune della compagnia potesse prestarle soccorso.

Si organizzò subito l'opera di salvataggio, in fondo al burrone, fu trovata ancora viva, ma in uno stato veramente pietoso.

Con fatica e con vero pericolo fu riportata alla vetta e da lì all'albergo del Passo Brocco, dove arrivava cadavere.

La notizia, giunta in paese verso il tocco, ha prodotto in tutti vivissima impressione. Da soli tre mesi le era morto il padre.

CORRIERE COMMERCIALE

Mercato dei cambi

Continua viva l'attenzione dei varii mercati finanziari europei verso l'oro, verso la quota dei cambi e verso le voci persistenti di svalutazione. A Londra le transazioni sul metallo giallo ammontano giornalmente ad una cifra variante da un milione e due milioni di sterline e il prezzo dell'oncia, dopo un lieve arresto, ha ripreso la tendenza rialzista per quotare nell'ultima seduta 142,8 1/2 scellini.

Nel contempo, il dollaro continua a far premio sulla sterlina e il franco francese riafferma sempre più la sua debolezza, solo il costante intervento del fondo di stabilizzazione riuscendo a puntellare la moneta sul livello di 178.90, di poco discosto dal minimo stabilito dal Governo francese, mentre i riporti a tre mesi si sono estesi fino a 6.50 franchi nei confronti della sterlina.

Il mercato dei cambi è pertanto ancora in subbuglio e traduce, insieme alla costante e crescente corsa all'oro, la diminuzione della fiducia, preludio di ulteriori movimenti monetari.

Checchè se ne voglia dire, e per quanto la maggioranza dei giornali francesi e anche inglesi si sforzi di trovare una giustificazione a questo nervosismo monetario, nelle voci allarmistiche e infondate sul piano internazionale, dando un'apparenza di realtà alle numerose ipotesi pessimistiche emesse dai circoli più o meno interessati a mantenere la tensione a fini speculativi, la situazione del mercato dei cambi rispecchia principalmente la situazione della Francia e quindi del franco francese.

La situazione che si potrebbe dire «allarmante», ove si consideri il livello della produzione industriale, l'aumentato costo della vita, l'aumento della disoccupazione, e quello degli oneri fiscali, e il dilagare delle agitazioni sociali.

Tutte queste piaghe hanno finito per distruggere completamente la fiducia dei capitalisti francesi, che cercano di salvare i propri averi rifugiandoli negli investimenti in oro o in dollari.

Studente tedesco precipitato dalla Croda dei Toni

TRENTO, 18 sera

Una sciagura alpinistica è accaduta sulla Croda del Toni sulle Dolomiti. Due giovani alpinisti germanici stavano scalando la parete est quando per l'improvviso cedimento di un appiglio quello che precedeva, lo studente universitario Praxmarer, di 25 anni, da Innsbruck, precipitava nel ghiaione sottostante dall'altezza di oltre un centinaio di metri rimanendo orribilmente sfracellato.

Il compagno si recava al rifugio «Mussolini» da dove partiva successivamente una squadra di soccorso composta di numerose guide alpine che, giunta sul posto, riusciva, dopo lunghi sforzi, a ricuperare la salma.

Bollettino del tempo

ROMA — Massima 29.5, minima 19.2.
NAPOLI — Massima 27.2, minima 17.2.
BARI — Massima 27, minima 20.
PALERMO — Massima 27, minima 20.
BOLOGNA — Massima 30.8, minima 22.
TORINO — Massima 30, minima 17.6.
GENOVA — Massima 27.3, minima 22.4.
TRIESTE — Massima 24, minima 20.2.
VENEZIA — Massima 28, minima 19.5.
MILANO — Massima 31, minima 18.9.
FIRENZE — Massima 30, minima 19.4.
BOLZANO — Massima 31, minima 16.6.

La radio di oggi

DA TUTTE LE NOSTRE STAZIONI

11,30: Orchestrina Mulazzi.
12,30: Dischi.
13,15: Orchestrina ritmica.
16,40: Trasmissione dalla Colonia montana temporanea di Plancios.
17,15: Concerto.

ROMA I - BARI I - PALERMO
BOLOGNA - NAPOLI II - MILANO III

19,30: Dischi.
21: Musiche brillanti, celebri valzer e marce.

MILANO I - TORINO I - GENOVA I - TRIESTE - BOLZANO - FIRENZE II - ROMA II

19,30: Dischi.
20,30: Dischi.
21,30: Trasmissione dalla Basilica di Massenzio: Concerto sinfonico dell'Orchestra stabile della R. Accademia di Santa Cecilia diretto dal M o F. Previtali.

FIRENZE I - NAPOLI I - ROMA III - BARI II - MILANO II TORINO II - GENOVA II - ANCONA - ROMA (Onda ultracorta)

19: Musica varie e canzoni.
19,10: Echi del giorno e curiosità.
19,20: Dopolavoro corale cantori livornesi «Pietro Mascagni».

PROGRAMMI DALL'ESTERO

Bruxelles I. — 20: Orchestra e coro.
Sofia. — 19,25: Leoncavallo: «I Pagliacci», opera (dischi).
Bucarest. — 20,25: Verdi: «Rigoletto» opera (dischi).

Simpatica manifestazione alla Banca Cattolica del Veneto

VICENZA, 17 agosto

Presso la Sede Centrale della Banca Cattolica del Veneto si è svolta oggi una simpatica manifestazione.

Alla presenza dei rappresentanti del Consiglio d'Amministrazione, del Collegio Sindacale e di un folto stuolo di dirigenti, il Vice Presidente Conte Passi ha consegnato al Direttore della Sede di Treviso rag. Aurelio Ballarin la Bolla Pontificia di conferimento dell'onorificenza di Cavaliere dell'Ordine di S. Silvestro.

Il Conte Passi ha avuto parole di vivo e cordiale compiacimento per il neo Cavaliere, del quale ha ricordato i meriti personali e l'apprezzata attività svolta nell'Istituto, ed a nome dell'amministrazione gli ha espresso felicitazioni e auguri.

Il Direttore Generale Comm. Piovesan si è poi associato ai sentimenti espressi dal Conte Passi, e dopo aver messo in particolare rilievo il significato della meritatissima distinzione ha offerto al neo Cavaliere — a nome di tutti i funzionari dirigenti — le insegne dell'onorificenza.

Il cav. Ballarin, dopo aver elevato il pensiero devoto e grato al S. Padre ed a S. E. Mons. Vescovo di Treviso, ha manifestato all'Amministrazione, al Direttore Generale ed agli altri dirigenti la sua commossa riconoscenza assicurando che l'onorifica distinzione sarebbe stata d'incitamento alla sua opera quotidiana per l'amato Istituto.

Le assicurazioni sulla vita e le svariate forme offerte dall'Istituto Nazionale delle Assicurazioni

Fra i moltissimi che, comprendendo l'utilità e, nella più parte dei casi, la necessità dell'assicurazione sulla vita, aumentano ogni anno la grande famiglia dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, si trovano talvolta alcuni che insistono nel voler dare la preferenza a forme assicurative per essi non adatte. Bisogna, quindi, che ognuno tenga presente:

— che il capitale da assicurare e conseguentemente il premio da pagare, deve essere proporzionato alle proprie entrate;

— che la forma assicurativa prescelta deve rispondere, per quanto possibile, alle aspirazioni individuali e alle prevedibili necessità familiari.

Basandosi su questi saggi criteri fondamentali, ognuno avrà campo di trovare nella vastissima serie di forme assicurative adottate

dall' Istituto Nazionale delle Assicurazioni

quella più confacente alla propria situazione. Diamo qualche esempio:

Una persona facoltosa *può non ravvisare per se stessa la necessità di tutelarsi con un'assicurazione: vorrebbe però, senza intaccare il capitale destinato ai suoi eredi, lasciare a suo tempo una somma cospicua a un'Opera assistenziale del Regime, all'Ospedale del suo paese o ad un Asilo o alla Parrocchia o ad altra Istituzione benefica o patriottica. Sceglie in tal caso un'assicurazione ordinaria a «vita intera», oppure un'assicurazione «mista», oppure (anche in questi casi può talvolta essere utilmente preferita) un'assicurazione a «termine fisso».*

Un commerciante o un negoziante o un piccolo industriale *vuole che i propri figli abbiano in ogni evenienza, sufficienti disponibilità per continuare, senza gravi contrattempi, la sua attività. Sceglie un'assicurazione ordinaria a «vita intera a premio temporaneo» oppure un'assicurazione «mista» di una giusta durata: di 15, cioè, di 20 o di 25 anni.*

Un professionista *prevede che verso i 60 o i 65 anni di età il rendimento del suo lavoro sarà notevolmente diminuito. Non deve preoccuparsi; prepari la fonte di un nuovo reddito attraverso, per esempio un'assicurazione «mista a premio annuo decrescente».*

Uno sposo e padre felice, *non importa se professionista o impiegato, vuole garantire una dote ad una sua figliola o una somma ad un suo bimbo, che gli serva al momento di entrare nell'agone della vita, per intraprendere una attività personale. Scelga l'assicurazione «dotale» oppure quella «a termine fisso».*

Può infine verificarsi il caso di persona *che, nel decidersi a compiere un atto di previdenza veda l'opportunità di rimettere alla scadenza di un determinato periodo di tempo, nel caso di sua sopravvivenza, la scelta, ad esempio, o del godimento di una rendita vitalizia, oppure dell'incasso di un capitale e del godimento di una rendita insieme, oppure soltanto dell' esazione di un determinato capitale ecc. Non avrà che da scegliere l'assicurazione «Capitale e Rendita».*

Ma se si dovesse continuare con le esemplificazioni, non basterebbe un'intera pagina di giornale. Si è voluto dare soltanto qualche indicazione basilare.

Piuttosto giova qui rammentare che a fianco delle svariatissime forme assicurative ordinarie, le quali si prestano particolarmente per assicurare capitali medi e anche notevolmente elevati, l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni pone a disposizione dei cittadini le

Assicurazioni popolari

senza visita medica, con le quali si assicurano capitali modesti, ma si acquista il diritto di godere di facilitazioni e di provvidenze veramente eccezionali. Ad esempio: pagamento del premio in quote minime mensili di L. 5, 10, 15, ecc.; pagamento di doppio capitale in caso di morte per infortunio; esonero dal pagamento del premio in caso di numerosa prole e in caso di invalidità totale; sospensione temporanea del pagamento del premio durante il periodo del servizio militare e di disoccupazione, ecc.

Si noti poi che gli assicurati dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni

Partecipano agli utili d'esercizio

dell'Azienda e hanno facoltà di fruire - sotto diverse forme - di una larga e benefica assistenza sanitaria.

In questa sintesi sono citate soltanto alcune possibilità assicurative; ma esse hanno un'estensione molto grande, sia per i contratti individuali, come per quelli collettivi; e pertanto invitiamo tutti coloro che saggiamente apprezzano le alte finalità della previdenza, a rivolgersi per i loro casi personali alle Agenzie Generali e locali dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni. DA ESSE O DAI DIPENDENTI AGENTI PRODUTTORI AVRANNO GRATUITAMENTE OGNI NECESSARIA INFORMAZIONE.

L'AVVENIRE D'ITALIA

ULTIMI DISPACCI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

ANNO XLIII - NUMERO 190

LA GUERRA IN SPAGNA

Vittoriosi attacchi dei nazionali

sul fronte di Estremadura

Un battaglione marxista catturato
Dimostrazioni a Barcellona

SALAMANCA, 18 sera

Il Gran Quartiere Generale ha diramato stanotte il seguente bollettino:

«Nel settore del Segre le nostre truppe hanno compiuto una importante operazione, battendo i rossi che hanno subito gravissime perdite. Sono stati catturati numerosi prigionieri e molto materiale ancora da classificare, un carro d'assalto nemico, distrutto, è rimasto entro le nostre linee e altri tre sono stati messi fuori uso vicino alle nostre posizioni.

Sono stati finora sepolti 278 cadaveri nemici.

Nel settore dell'Ebro le nostre truppe hanno avanzato occupando varie posizioni, dopo avere vinta la resistenza nemica. Una Divisione rossa è stata disfatta e si è ritirata in disordine, abbandonando numerosi morti, armamento e materiale; due dei suoi carri d'assalto sono stati resi inutilizzabili.

Attività dell'aviazione: ieri sono stati bombardati gli obbiettivi militari delle stazioni ferroviarie di Segorbe, Tarragona e Cambrile e quelli dei porti di Valenza, Gandia e Roda».

Operazioni in corso

Nelle primissime ore della mattinata le truppe nazionaliste hanno violentemente attaccato sul fronte di Estremadura.

Delle importantissime posizioni sono state conquistate nel settore sud di Cabeza del Bueye.

Lungo il fiume Gandia, in una azione di avvolgimento effettuato di sorpresa, nelle primissime ore dell'alba, i nazionalisti hanno catturato un intero battaglione marxista con tutti i suoi ufficiali, comandante compreso. Pure un abbondante materiale bellico è stato raccolto.

Su tutti i fronti i nazionali hanno l'iniziativa delle operazioni e impediscono ai rossi ogni efficace reazione.

Si apprende che il Governo nazionalista istituirà una casa per i ciechi della guerra civile il cui numero, secondo la stampa nazionalista, supera i diecimila. La casa sorgerà nei pressi di Santander in una tenuta messa a disposizione dall'attuale proprietario. Sotto la direzione di esperti, i ciechi verranno istruiti nell'istituto per iniziare nuove vocazioni. L'istituto disporrà di campi sportivi, di laboratori e di un grandioso parco dove i ciechi potranno circolare in piena sicurezza.

A proposito della crisi del «Governo» di Catalogna e del nuovo rimpasto, si apprende che la soluzione non ha incontrato molti favori nelle sfere degli anarchici e dei comunisti. Le cause della crisi non sono praticamente rimosse e la situazione rimane stazionaria, e cioè poco chiara.

Disordini in Catalogna

I due ministri dimissionari sono stati sostituiti da Boix Regas, del partito socialista unificato di Catalogna, e da Tomas Bilbao Hospitalet, del partito socialista spagnolo; costui fu console della Spagna rossa (nonchè capo dei servizi di spionaggio) a Perpignano.

Dimostrazioni antisocialiste sarebbero state organizzate a Barcellona dagli anarchici e dai comunisti.

Il Governo repubblicano spagnolo ha proibito per una periodo indeterminato il giornale di Barcellona Vanguardia, *che era considerato come un giornale moderato nella Catalogna. La ragione del provvedimento è stato un articolo che ha attaccato il Governo per la destituzione di due Ministri che difendevano il punto di vista spagnolo.*

La stampa nazionalista spagnola osserva ancora il silenzio circa il contenuto della nota consegnata al rappresentante diplomatico inglese in risposta al progetto del Comitato di non intervento per il ritiro dei volontari. Il testo non è stato ancora pubblicato qui dato che la pubblicazione avverrà contemporaneamente a Burgos e a Londra.

Barbarie rossa

Si viene a conoscenza di un altro episodio della ferocia marxista. Si tratta dell'assassinio del parroco di Pontejos, Don Felice Sobrado Fernandez. I rossi avevano fatto avvertire il «compagno» incaricato di seppellire i morti di recarsi in un dato punto dove avrebbe trovato un cadavere. All'alba del mattino successivo, costui si recava nella località indicatagli e vi trovava un uomo con le spalle appoggiate al muro che sembrava leggere un giornale. Lo affossatore, incuriosito per la strana immobilità dell'individuo, si avvicinava e gli rivolgeva la parola, ma l'uomo rimaneva immobile. Lo affossatore sempre più incuriosito raggiunse l'uomo: allora un grido di orrore gli sfuggiva dalle labbra, perchè l'infelice aveva tutt'e due le orecchie mozze. Lo toccò e si accorse ch'era freddo cadavere.

Don Felice Sobrado, eccellente sacerdote quarantenne, magnifica tempra di educatore e di benefattore, era stato catturato da una masnada briaca di sangue e gettato su un'automobile. Durante il percorso i forsennati, coprendolo di oltraggi, gli tagliarono ambedue le orecchie. Giunta la masnada a Revilla de Camargo, qualcuno propose che «l'uomo senza orecchie fosse condotto a bere un bicchiere». Gli energumeni obbligarono la vittima a recarsi con loro alla bettola. Ritornati alla macchina gli aguzzini si diressero con la vittima alla montagna di Penas Negras, ove giunti vollero che il sacerdote leggesse un giornale rosso ad alta voce, ed essendosi egli rifiutato lo uccisero con un colpo di rivoltella al cuore. La masnada prese il cadavere ancora caldo, lo appoggiò al muro e gli pose in mano il giornale. In quell'atteggiamento lo ha trovato l'affossatore.

Nessuno passa in Francia
dalla Spagna nazionalista

PARIGI, 18 sera

La rigorosa chiusura della frontiera fra la Spagna nazionalista e la Francia a partire da sabato viene interpretata qui come una misura foriera di grandi avvenimenti. Nessuno può lasciare la Spagna nazionalista, neppure se in possesso del permesso speciale rilasciato dal generale Martinez Amido, Ministro della Pubblica Sicurezza. E' autorizzata invece, come al solito, l'entrata nella Spagna nazionalista.

La stretta chiusura della frontiera tra la Spagna nazionalista e la Francia, è interpretata nella capitale francese, come un desiderio di preparare, in segreto, l'offensiva, che è in corso, da parte di Franco.

Un importante gruppo di rappresentanti di Camere di commercio francesi nella Spagna nazionale ha inviato una lettera al Ministro del Commercio per deplorare l'assenteismo ufficiale della Francia la quale rimane estranea al rinnovamento economico della Spagna di Franco.

La lettera rileva che un grande numero di Paesi esteri va svolgendo un intensa azione di propaganda migliorando sempre più le proprie posizioni economiche; al contrario la Francia va perdendo ogni giorno terreno.

« E' imperioso — conclude la protesta — che il Governo francese ristabilisca al più presto normali rapporti commerciali col Governo di Franco ».

L'inchiesta per i bombardamenti
delle città aperte

TOLOSA, 18 sera

La commissione d'inchiesta nei bombardamenti delle città aperte inizierà i suoi lavori oggi in seguito alla richiesta del Governo repubblicano di condurre una inchiesta sul recente bombardamento di Blanes. Il colonnello Smith Piggott e il capitano Lejune sono partiti stamani in volo per la Spagna e faranno una breve sosta a Barcellona per ottenere informazioni dalle autorità repubblicane.

Da fonte ufficiale si apprende che le regioni di frontiera della Spagna nazionalista nei Pirenei è stata ieri sorvolata, a grande altezza, da tre apparecchi di origine sconosciuta.

Emendamenti al piano
del ritiro dei volontari?

LONDRA, 18 sera

Non si conosce ancora il testo della risposta del Governo di Burgos alla nota sul ritiro dei volontari. Si sa che ieri erano corse voci di origine francese, secondo le quali il Governo di Burgos avrebbe replicato in forma negativa, escludendo cioè «a priori » un qualsiasi rinvio dei volontari stranieri.

Di queste voci non si aveva conferma stamani. Un messaggio della Reuter *da Burgos dice che il tono generale della risposta di Franco può essere considerato incoraggiante. La replica, continua il messaggio, contiene certi suggerimenti, nei riguardi della esecuzione del piano sul ritiro dei volontari ed è possibile che il Comitato di non intervento non venga convocato se non quando fra l'ufficio del non intervento ed il Governo di Burgos le osservazioni di quest'ultimo non saranno state chiarite.*

LE INONDAZIONI IN COREA

Case distrutte e vittime

KEIJO (Corea), 18 sera

In seguito alle inondazioni prodottesi nella provincia di Kankyodokudo e Kalkionsando, nella Corea nord-orientale, si deplorano trentotto morti e ventotto scomparsi oltre a gravi danni alle piantagioni ed ai raccolti.

Le case distrutte sono 2002 e 10.910 altre abitazioni sono state invase dall'acqua.

Fervida attesa di Gorizia
per la visita del Duce

GORIZIA, 18 sera

La notizia che il Duce visiterà il 20 settembre la città e la provincia di Gorizia, data ieri mattina dal prefetto ai podestà convocati al palazzo del Governo, ha prodotto il più vivo e schietto entusiasmo nella popolazione isontina, che si prepara ad accogliere degnamente il Capo del Governo.

Il decreto sul regolamento
della Lotteria di Merano

ROMA, 81 sera

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il Decreto del ministro delle Finanze, col quale è stabilito che il regolamento sulla Lotteria ippica di Merano, per l'anno 1937-XV, approvato ion Decreto ministeriale, 15 Maggio 1937-XV, ha valore anche per la manifestazione in corso, della stessa Lotteria.

Il decreto dispone, inoltre, che il comitato di direzione della Lotteria ippica di Merano per la manifestazione 1938-XVI è così costituito: 1.o Da S. E. il Ministro per le Finanze, presidente; 2.o dal Capo del personale e dei servizi del Lotto del Ministero delle Finanze, membro; 3.o da un rappresentante della Ragioneria generale dello Stato, membro; 4.o da un rappresentante del Ministero dell'Agricoltura e Foreste, membro; 5.o da un rappresentante del Ministero della Cultura Popolare, membro; 6.o da un rappresentante del P. N. F., anche per le organizzazioni del Regime, membro; 7.o da un rappresentante della Federazione nazionale fascista editori giornali,membro; 8.o da un rappresentante della Azienda Autonoma di soggiorno di Merano, membro.

Le funzioni di segretario saranno esercitate da un funzionario del Ministero delle Finanze, Ufficio centrale del personale, servizio del Lotto.

I suddetti componenti del Comitato di direzione saranno nominati, con ecreto del Ministro per le Finanze, previa designazione delle singole amministrazioni ed enti suindicati.

IN ESTREMO ORIENTE

I nipponici bombardano
le posizioni di Hankau

TOKIO, 18 sera

Oggi un comunicato ufficiale informa da Hankau che in seguito a una incursione aerea compiuta ieri da 18 aeroplani giapponesi, circa 200 persone sono rimaste uccise e 500 ferite a Changsha.

Tonnellate di esplosivo sono state fatte vadere su una vasta zona presso la stazione ferroviaria i cui magazzini annessi sono rimasti distrutti.

Il comunicato fa ascendere a 2200 il numero delle persone rimaste uccise in seguito al bombardamento nella zona strategica e militare di Hankau durante le ultime settimane.

Il Giappone sta mobilitando ogni energia per assicurare il perfetto funzionamento della sua macchina bellica, impegnata in una titanica impresa in Cina.

Il prossimo autunno, come preannuncia la stampa giapponese, entrerà in vigore un regolamento in base al quale oltre quattro milioni di operai saranno posti praticamente alle dirette dipendenze del Governo, il quale curerà la loro classificazione in speciali categorie e la loro distribuzione nei diversi rami della produzione industriale. Gli organi tecnici preposti alla esecuzione di tale regolamento avranno pure facoltà di fissare i salari di ciascuna categoria.

Il fine che il Governo si propone di raggiungere mediante tale regolamento è quello di assicurare permanentemente una adeguata ed ampia riserva di operai specializzati per l'industria bellica.

L'ordinanza, che entrerà in rigore il prossimo novembre, richiederà, secondo il giornale Kokumin: *1) la registrazione di tutti i cittadini compresi fra i sedici e i sessanta anni i quali abbiano lavorato direttamente o indirettamente nelle manifatture di guerra negli ultimi tre mesi; 2) la registrazione dei cittadini che abbiano studiato ingegneria e tecnica mineraria nelle scuole superiori o nelle Università; 3) l'invio di rapporti tecnici riguardanti il personale da parte dei datori di lavoro che hanno alle loro dipendenze più di cinque operai; 4) l'esame delle attitudini personali degli operai e il loro eventuale trasferimento da una mansione all'altra; 5) la proibizione di cambiare mestiere senza una speciale autorizzazione; 6) la fissazione dei salari.*

Il Ministro delle Finanze ha approvato un prelevamento di 5 milioni di Yen dal secondo fondo di riserva per spese destinate alle opere di soccorso e di ricostruzione delle provincie del Giappone orientale e centrale comprese le Prefetture di Hyogo, Shizuoka e Kanagawa rimaste danneggiate dalle recenti inondazioni.

L'Agenzia Domei *riceve da Sciangai che numerosi aerei della flotta giapponese, nelle acque della Cina, hanno compiuto oggi un'altra incursione sugli aeroporti di Hengyang e Paoking nella provincia di Hunan. A Hergyan oltre 23 aeroplani cinesi si trovavano sul terreno e sei di essi sono stati incendiati mentre altri 6 venivano fatti saltare. Seguiva un combattimento aereo con una trentina circa di apparecchi della difesa cinese. Gli aerei giapponesi ne hanno abbattuto 16.*

La situazione in Corea

KEIJO (Corea), 18 sera

La situazione per quanto riguarda la collina di Ciangkaofeng, rimane tranquilla in seguito all'accordo che è fedelmente osservato dai giapponesi ed anche dalle truppe sovietiche secondo quanto riferiscono le informazioni giunte oggi in questa città.

Si apprende che la maggioranza delle truppe giapponesi ha completato il suo ripiegamento dalla collina ed ora si è concentrato sulla riva meridionale del fiume Tumen mentre parte delle forze giapponesi si rimangono lungo la linea che si trova a sud tra Suiyuzan e Shatsaoping, dai trenta ai cento metri dalla sommità di queste due colline.

Anche la maggioranza delle truppe sovietiche si sta ritirando ma trova difficoltà per le inondazioni cagionate dalle lunghe pioggie che ostacolano tuttora ai soldati russi il rifornimento dei viveri.

Il Comitato dell'Ente di Previdenza per gli avvocati e i procuratori ha erogato a favore di professionisti che versano in ristrettezze finanziarie e di loro congiunti (vedove e orfani) dal 1.o gennaio 1938 al 30 u. s. lire 494.681.

CENTRO CATTOLICO CINEMATOGRAFICO

Pellicole ammesse per sale parrocchiali:

ALTA TENSIONE (con correz.)
ARTIGLIO DI VELLUTO.
LA CHIAVE MISTERIOSA (con corr.).
CENTO UOMINI E UNA RAGAZZA.
FIAMME SUL MAROCCO.
LA FIGLIA DI UN SAMURAI (c. corr.)
I FUORI LEGGE DELL'ORIENTE (c.).
LA GRANDE CITTA'.
LA MINIERA MALEDETTA.
* IL MISTERO DEL RANCH.
LA LEGIONE BIANCA (c. correz.)
LA MONTAGNA INCATENATA (c. ed.)
MUSICA PER SIGNORA
IL PASSO DELL MORTE (c. ed
PIETRO MICCA (con corr.).
PRIGIONIERO VOLONTARIO.
RAGAZZACCIO (con corr.).
LA VITA COMINCIA CON L'AMORE (con correzioni).
SOTTOMARINO D-I (con correzioni).
IL TRIONFO DELLA PRIMULA ROSSA.
LA VITA FUTURA (con correz.).
LA VITA A VENT'ANNI (con corr.).
Lo SCERIFFO.

Le correzioni devono essere apportate esclusivamente dagli organi all'uopo autorizzati dall'Eccellentissimo Ordinario.

Pellicole visibili da tutti in sala pubblica:

ALTA TENSIONE.
ARTIGLIO DI VELLUTO.
AVVENTURA DI MEZZANOTTE.
LA CHIAVE MISTERIOSA.
LA FIGLIA DI UN SAMURAI.
I FUORI LEGGE DELL'ORIENTE.
FURIA.
* LA GABBIA DELLA MORTE.
IL GIGANTE BIONDO.
LA GRANDE BARRIERA.
LA FIGLIA DI NESSUNO.
LA LEGIONE BIANCA.
LA MOGLIE BUGIARDA.
LA MONTAGNA INCATENATA.
IL MAGNIFICO BRUTO.
MOZART.
PIETRO MICCA.
RAGAZZACCIO.
* SUSANNA.
SOTTOMARINO D-I.
LA VIA DELL'IMPOSSIBILE.
TOVARICH.
IL TRIONFO DELLA PRIMULA ROSSA.
L'ULTIMA BEFFA DI DON GIOVANNI
L'UOMO DALL'ORECCHIO MOZZATO.
LA VIA DEL POSSESSO.
LA VITA FUTURA.
LA VITA A VENT'ANNI.
LA VITA COMINCIA CON L'AMORE.

Pellicole visibili solo da adulti:

ARIZONA.
BIONDA AVVENTURIERA.
LA CALUNNIA.
IL CASTELLO DEL MISTERO.
IL DIRITTO D'AMARE.
UNA DONNA SOLA.
UN DRAMMA AL CIRCO.
I DUE DERELITTI.
E' NATA UNA STELLA.
LA FIGLIA DI SHANGAI.
INFEDELTA'.
L'ISOLA DELLE PERLE.
I FILIBUSTIERI.
L'ORA DEL SUPPLIZIO.
PARADISO PER TRE.
IL PASSO DELLA MORTE.
PER LA SUA DONNA..
QUEI CARI PARENTI.
RAGGIO DI SOLE.
SCEGLIERE UNA STELLA.
SONO INNOCENTE.
LA SFINGE.
SETTE SCHIAFFI.
TROIKA.
L'ULTIMA MODELLA.
LA VALIGIA DEI 20 MILIONI.
YOSHIWARA.

In questo elenco sono comprese le pellicole attualmente in commercio le quali risultano per trama o per realizzazione, non consigliabili ai giovani e si ritengono pertanto riservate sola a persona di piena maturità morale.

* Pellicole nuove della settimana.

La falsa voce
di un concentramento di truppe in provincia di Glatz

BERLINO, 18 sera

La notizia recata dal *News Chronicle*, secondo cui in Provincia di Glatz sarebbero stati concentrati 100 mila uomini al Comando del Generale Von Arnim, il quale avrebbe ordine di operare di propria iniziativa contro la Cecoslovacchia, è definita in questi circoli autorizzati una spudorata e grottesca invenzione.

A Glatz esiste effettivamente un Generale Arnim, il quale però ha soltanto funzioni amministrative e non ha ai suoi ordini truppe di sorta. Nessun concentramento di truppe è mai avvenuto in detta località.

Un capitano inglese arrestato a Vienna

LONDRA, 18 sera

Si apprende che Sir Neville Henderson, Ambasciatore britannico a Berlino, ha richiesto al Maestro degli Affari esteri di Germania una spiegazione per l'arresto del Capitano Thomas Kendrick dell'Ufficio controllo dei passaporti britannici a Vienna.

Allarmismi interessati

PARIGI, 18 sera

L'inquietudine aumenta di giorno in giorno mentre le manovre tedesche cominciano a creare in Francia una pericolosa psicosi.

I giornali che si sono dati per missione di calmare gli animi hanno un bel dire che tutto finirà per accomodarsi e che la presenza a Berlino del generale Vuillemin, Capo dello S. M. dell'Aeronautica francese, è pegno di una possibile distensione:; innanzitutto i partiti della maggioranza non sembrano propensi a realizzare nessuna delle possibilità di accordo che possono esistere tra le Potenze europee oggi divise da tanti problemi.

Quello che importa loro è sfruttare invece tutti i malintesi per rendere sempre più tesi i rapporti tra le capitali dei Paesi autoritari e le democrazie; sfruttare ai fini di una guerra generale i conflitti più o meno latenti nella speranza di salvare la Spagna rossa, piattaforma mediterranea del bolscevismo, ed evitare una soluzione del problema cecoslovacco onde mantenere le posizioni acquisite dalla Russia in Europa centrale.

Mentre i giornali del Fronte popolare continuano dunque a chiedere un aiuto in favore di Barcellona, un'altra parte della stampa contribuisce a mantenere viva la inquietudine dell'opinione pubblica interpretando in modo allarmistico le manovre autunnali della Germania.

Hitler alle esercitazioni
di un Battaglione di Fanteria

BERLINO, 18

Il Fuehrer dopo aver assistito alle esercitazioni di un battaglione di fanteria a Doeberitz, ha visitato le caserme del villaggio olimpico ed ha trascorso la serata insieme col comandante e gli ufficiali della scuola di fanteria di Doeberitz.

Fiumi straripati in Svizzera
Danni ingentissimi

BERNA, 18 sera

Le pioggie assai abbondanti dei giorni scorsi hanno ingrossato rapidamente il Reno ed i suoi affluenti; a Basilea il limnimetro ha segnato un aumento delle acque di un metro e quaranta in 24 ore.

Nel Toggenburgo i torrenti di montagna sono in piena; la Thun è straripata in più punti, inondando le campagne ed allagando parzialmente le strade.

In Canton Giarona il Kloental ed il Sulzbach sono straripati provocanpo allagamenti ed inondazioni; la circolazione è stata interrotta in diverse località, così che il servizio postale automobilistico ha dovuto essere deviato.

In tutte le località colpite i danni sono ingenti.

Cinque escursionisti
scomparsi sui Pirenei
Vane ricerche nella vallata della Lys

TARBES, 18 sera

Si è senza notizie di cinque escursionisti che dovevano rientrare martedì sera a Lucson dopo una gita al ghiacciaio di Crabioules, nella vallata della Lys.

Essi sono stati, veduti per l'ultima volta, nella regione del lago Litterola ove si erano fatti prestare una corda.

Una carovana, partita ieri, alla loro ricerca, ha esplorato invano la montagna. Oggi dieci conoscitori dei Pirenei e due guide continuano le ricerche.

Sciagura aviatoria in Argentina
25 morti e 30 feriti

CORDOBA, 18 sera

Mentre si stava svolgendo una grande parata militare, alla quale partecipava pure l'aviazione, in occasione della celebrazione dell'88.o anniversario della morte del generale Josè De San Martin, un aeroplano è caduto sopra una compagnia di soldati.

Si deplorano 23 morti ed una trentina di feriti. I due occupanti dell'apparecchio sono pure rimasti uccisi.

Mussolini si compiace con Balbo
per i risultati del suo viaggio
1500 famiglie in Libia

ROMA, 18

Il Duce ha ricevuto il Maresciallo dell'aria Italo Balbo che gli ha riferito sul suo recente viaggio a Berlino ed in particolare sullo sviluppo delle forze aeree germaniche e sulle accoglienze specialmente cordiali avute dal Fuehrer, da Goering dagli uffciali dell'aeronautica, delle forze armate e dalla popolazione.

Il Duce ha espresso al Maresciallo Balbo il suo compiacimento per lo svolgimento ed i risultati del viaggio.

Il Maresciallo Balbo ha quindi esposto la fase raggiunta dai lavori per accogliere in Libia le 1800 famiglie di rurali italiani che vi si recheranno all'inizio dell'anno XVII.

L'incendio d'un autotreno in corsa
Oltre 250.000 lire di danni

PORDENONE, 18

Verso mezzogiorno di ieri i pompieri della caserma di Viale Trieste venivano telegraficamente avvertiti che un sinistro era accaduto sulla strada napoleonica a pochi chilometri dalla città e precisamente fra Orsenigo di Sotto e di Cusano in quel di Zoppola. Un grossissimo autotreno era in fiamme.

L'autotreno apparteneva ad una impresa di trasporti di Padova.

Terminato il carico delle merci sia sull'autotreno quanto sul rimorchio, l'autoveicolo aveva lasciato Pordenone diretto ad Udine. Il viaggio proseguiva regolare quando alcuni paesani, che lavoravano in un campo adiacente la strada nazionale, al passaggio dell'autotreno notavano delle leggere colonne di fumo unitamente a qualche flammata che uscivano dal serbatoio del gassogeno collocato su un lato della vettura. Nella impossibilità di avvertire gli addetti alla guida dell'autotreno incaricarono della cosa un autista che passava in quel momento con una «Balilla».

Questi raggiunse in breve i due uomini di guida e li informò del grave sinistro. Immediatamente la macchina fu fermata e fu staccato il furgone del rimorchio per evitare che le fiamme si attaccassero anche a quest'ultimo e subito dopo si provvedeva ad avvertire i pompieri. Nel frattempo i due uomini dell'autotreno tentarono di strappare dal fuoco la maggior parte del carico. Le fiamme minacciose furono in breve padrone di tutta la merce cosicchè ben 30 quintali di bozzoli essicati andarono in fiamme, alcuni apparecchi radio e diversa altra merce fu completamente incendiata.

I danni da un primo calcolo si fanno ascendere altre 250 mila lire.

Iscrivetevi fra gli « Amici de « L'Avvenire d'Italia » e fatevene propagandisti presso parenti e conoscenti.

RAIMONDO MANZINI
Direttore responsabile

Società Anonima « L'Avvenire d'Italia » Stabilimento Tipografico

Vivere bene spendendo solo lire 400 mensili

in ambiente signorile e distinto, POSSONO. dal 15 OTTOBRE 1938 al 15 GIUGNO 1939 TUTTI COLORO che prima del 31 Agosto 1938 p. v., avranno acquistato N. 10 azioni da L. 100,— della SOC. «CHARITAS» Proprietaria della VILLA SAN CAMILLO del Forte dei Marmi (Lucca).

Nel prezzo della pensione è compreso tutto, Riscaldamento, Servizio, e mezzo litro di vino o di latte al giorno, diviso fra i due pasti principali.

La magnifica ed ospitale VILLA SAN CAMILLO di Forte dei Marmi, è la Casa ideale nei suddetti mesi per le persone di età, per i Pensionati, Coniugi soli ecc. Trattamento familiare e visite mediche gratuite in caso di bisogno.

50 posti disponibili - prenotazioni, schiarimenti e richieste indirizzarle al Sig. Rag. G. Lamperi - Direzione Villa S. Camillo Firte dei Marmi - Accludendo nella corrispondenza L. 1 in francobolli.

PILLOLE DI S. FOSCA
o del PIOVANO

DUE SECOLI DI CRESCENTE SUCCESSO. Esercitano una benefica azione allo stomaco, stimolano le funzioni del fegato, curano la stitichezza e le sue dannose conseguenze. Iscritte nella Farmac. Uffic. Ital.

Un astuccino di 6 pillole **L. 0,70.**

Richiederlo alle Farmacie locali: Una scatola di 50 pillole **L. 3,50**, presso ogni importante Farmacia o inviando vaglia di **L. 4,50** alla:

Farmacia PONCI - Venezia

Aut Pref. Venezia 11-2-28-VI

FORAGGI - FORAGGI

Gli OLMI SIBER-ANSALONI si possono sfrondare senza timore di danneggiarli. Sforbiciate i tre quarti della ramaglia sottile e adoperatela per alimentare il bestiame.

E' un alimento sostanzioso e molto appetitoso; conviene somministrarlo a piccole dosi alternando con altri foraggi.

Stab. Forestale Ansaloni - Bologna
Via Oretti, 14 - Tel. 22250
Via Pignattari, 3 - Tel. 25952
Piante e sementi di ogni genere e per ogni uso

2+2=4

E' matematicamente sicuro come due e due fanno quattro, che qualcuno vincerà i milioni della Lotteria di Merano. E se foste voi?

Società Anonima Tipografica
VICENZA

Tutti i cattolici si uniscano nella lotta contro il COMUNISMO!

Tre opportune pubblicazioni!

Dott. M. LEPORE

NELLA SPAGNA SENZA DIO

Serie 1 - Vol. in 8.o di pag. 208 . . . L. 5,—
Serie 2 - Vol. in 8.o di pag. 128 con 11 illustrazioni fuori testo in carta patinata . . L. 6,—

D. Virgilio Gabriele

CATECHISMO ANTICOMUNISTA

Opuscolo di educazione e battaglia da distribuire largamente fra il popolo.

In 16.o pagine 32 copertina a colori . . . . . . L. 0,50
50 copie . . . . . L. 22,—
100 copie . . . . . L. 40,—

Per ordinazioni rivolgersi alla S.A.T.

Casella Postale 69 - Vicenza

Nelle vostre relazioni d'affari citate sempre « L'AVVENIRE D'ITALIA »

Banca Cattolica del Veneto

Società Anonima - Capitale sociale L. 50.000.000
Sede sociale - VICENZA - Direzione generale

SEDI

BELLUNO - MESTRE (Venezia) - PADOVA - ROVIGO - TREVISO - UDINE - VICENZA

Filiali minori nei principali centri delle rispettive zone

Principali dati della situazione al 30 Giugno 1938-XVI

Capitale sociale . . . . . . L. 50.000.000.—
Riserve . . . . „ 4.465.179,81
Depositi fiduciari . . . . . . „ 285.968.462.45
Valori di proprietà . . . . . „ 109.301.222.80
Portafoglio, conti correnti e anticipazioni attive . . . „ 188.133.412,51

Emissione gratuita dei propri Assegni Circolari

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA
ALLE MIGLIORI CONDIZIONI